ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40-965

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

GIOVEDI' VENERDI'
8-9 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-629, 52-890, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 160 (dir. fuso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1880): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tre problemi sul tappeto

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani gli sviluppi della questione di Trieste, l'aumento dei fitti e le vertenze sindacali

ROMA, giovedì sera.

La cronaca politica è farina sugli argomenti che da più giorni tengono il cartellone: il problema di Trieste, le vertenze sindacali, la questione del SIM. A questi si aggiunge, in tono più sommesso, la qualificazione politica del governo, caldeggiata e temuta da alcuni settori politici.

Sul primo argomento, quello di Trieste, da parte governativa si dimostra una marcata impazienza, motivata dalla considerazione che il problema è troppo complesso perchè si possa sperare di trovare una soluzione soddisfacente nel volgere di poche settimane o di pochi mesi. L'intransigenza jugoslava, che scarta a mano a mano tutte le proposte italiane e le nuances che a quanto sembra, si Cancellerie alleate compiono a Belgrado, non è certo tale da favorire una soluzione. Questo avrebbe fatto notare, nel suo colloquio di ieri con Pella, la signora Clara Luce, la quale aveva ufficialmente l'incarico di chiarire la portata delle parole di Foster Dulles circa la nota italiana per la convocazione della conferenza a cinque.

Comunque, a Palazzo Chigi si esprime il parere che la risposta alleata non tarderà troppo: molti sintomi anzi la farebbero ritenere prossima. Secondo talune indiscrezioni la risposta sarebbe unica, concordata, cioè, dai Paesi firmatari della dichiarazione tripartita.

Essa, constatata l'impossibilità, almeno attuale, di un accordo diretto fra le due parti, avanzerebbe varianti alla tesi della spartizione provvisoria del territorio di Trieste (e cioè la zona A all'Italia, e la zona B alla Jugoslavia) in attesa che fra l'Italia e la Jugoslavia si determini una situazione più favorevole e meno tesa, tale da permettere il negoziato diretto.

Il Consiglio dei ministri, che si riunisce domani per il previsto esame della situazione internazionale, dovrà anche decidere se sollecitare o no i governi occidentali: e questo potrà avvenire solo dopo che il presidente Pella avrà informato i colleghi sulla fase attuale della consultazioni alleate e sul colloquio con l'ambasciatrice Luce.

Si esclude che il Governo possa deliberare di intervenire nelle vertenze sindacali in corso, se non vi sarà una richiesta di tutte le parti. Per ora hanno sollecitato un passo del Governo la CISL, la UIL e la direzione della D.C., la quale si è mostrata soprattutto preoccupata dei riflessi economici che le agitazioni potrebbero avere.

L'accenno alla legge sindacale, contenuto nella dichiarazione d.c., suscita le più aspre critiche da parte della sinistra, che crede di scorgervi «lo zampino del nuovo segretario politico», cioè dell'on. De Gasperi.

Ma, in realtà, si tratta di una presa di posizione puramente polemica nei riguardi dell'ex-presidente, che non può certo essere accusato in questa materia, come ne fa fede il fatto che egli al Consiglio nazionale d.c. sostenne la necessità di sviluppare la politica sociale.

La Confindustria non ha ancora risposto alle ultime «aperture» dell'on. Giulio Pastore, il quale ha voluto distinguere l'azione della CISL da quella della CGIL in due modi: rifiutandosi di aderire, almeno per ora, allo sciopero del settore della industria preannunciato dall'on. Di Vittorio, per impedire che gli industriali si trincerino ancora dietro al fatto di non poter trattare sotto la minaccia di uno sciopero; il secondo è che egli limita le rivendicazioni al solo conglobamento, principio che, Pastore dice, la Confindustria già accettò in un accordo del 14 giugno dell'anno scorso.

Lo sciopero dei poligrafici si aggrava: stamane quasi tutti i giornali romani sono usciti con notevole ritardo a causa delle sospensioni di lavoro.

Come si sa le tre organizzazioni dei lavoratori hanno annunciato una sospensione totale del lavoro di 48 ore da effettuare nella prossima settimana.

Una nuova riunione del C.I.R. prenderà oggi in esame le due note Usa sulla questione della proroga dei fitti.

Come si sa la prima prevede la proroga pura e semplice di un anno del regime vincolistico con l'aumento dei canoni di locazione dal 25 al 42 per cento, e l'altra una proroga più lunga con un regime vincolistico meno rigido.

Secondo i dati del C.I.R., di fronte all'aumento di 56 volte subito dai prezzi, le pigioni delle abitazioni bloccate sarebbero invece aumentate, rispetto al 1938, di sole volte quelle degli immobili adibiti ad uso industriali e commerciali, e di poco meno quelli adibiti ad uso di abitazione. L'aumento delle pigioni delle case di recente costruzione sarebbe di 70-75 volte. I canoni delle sub-locazioni sarebbero aumentati di 80-90 volte antequerra.

Il problema sarà discusso domani dal Consiglio dei ministri. Si prevede che esso, dopo aver fissato i principi informatori della nuova disciplina, incarichi un comitato di ministri di procedere alla stesura del disegno di legge che dovrà essere presentato alla Camera.

Motivi di polemica

ROMA, giovedì sera.

A leggere i giornali romani, si ha l'impressione d'uno stato di sovillazione e di agitazione assai grave; ma l'odore di polvere fortunatamente rimane solo misto all'inchiostro tipografico. Ad esempio, stamane l'«Avanti!», polemizzando con un giornale che aveva «farisaicamente» difeso gli accusatori di Renzi e Aristarco, annuncia che se continua il rigurgito di fascismo, i socialisti «saranno costretti a prendere contromisure concrete».

Ma non si tratta della rivoluzione: le misure consistoranno nel rendere noti i nomi di qualche giornalista che oggi si schiera contro i due imputati di Milano e che durante la guerra incassò dollari in cambio di notizie non propriamente destinate alla stampa».

E a chi «con il pretesto dell'amor di patria vorrebbe far calare il sipario su tutto quanto avvenne nell'ultimo periodo della guerra fascista», i comunisti rispondono che troppo si è taciuto, augurandosi che il processo contro i due cineasti possa costituire «la rivincita dell'opinione pubblica, che vuole vedere chiaro su molte cose, che vuole la verità, bella o brutta».

Poichè alcuni ufficiali, reduci dalla Grecia, avrebbero espresso l'intenzione di «cantargliele chiare» a Renzi, quando uscirà di prigione, gli stessi comunisti affermano che da questo processo nasce un clima fascista contro il quale «bisogna reagire con documentata violenza».

E' certo inutile cercare di stabilire ora se era meglio non fare il processo, nel quale si tenta, da una parte e dall'altra, di sfruttare singoli episodi per appoggiare la propria propaganda. Anche all'interno alle spie di Torino si sviluppa un'aspra polemica: i comunisti, che fino ad oggi avevano ignorato la scoperta della centrale di spionaggio, si scagliano contro il SIM, accusato di avere organizzato in tempi lontani l'assassinio dei fratelli Rosselli, come di avere organizzato oggi, per creare un diversivo, la scoperta della banda di spie, allo scopo di «rilanciare la campagna filofascista e anticomunista».

Anche l'altra parte, e cioè da parte d.c., si chiedono notizie più particolareggiate sulla faccenda delle spie, e una interrogazione è stata presentata alla Camera. Ma la risposta non si avrà tanto presto: il ministro della Difesa, Taviani, avrebbe infatti fatto sapere agli interroganti che risponderà «quando le indagini saranno concluse e saranno appurate con esattezza tutte le responsabilità, nonchè la vastità dell'organizzazione di cui le spie facevano parte».

L'interrogativo che l'opinione pubblica si pone è questo: giova tentar di inquadrare ogni fatto che non piaccia ad un determinato settore politico in un clima di filofascismo e anticomunismo e viceversa?

Oggi «Ike» chiarirà la posizione americana sull'incontro con Malenkov

WASHINGTON, giovedì sera.

Si prevede che nella sua conferenza stampa (contrariamente alle proprie abitudini, il presidente la terrà nel pomeriggio, e non stamani) Eisenhower definirà la posizione degli Stati Uniti di fronte alla proposta ad al progetto di Sir Winston Churchill di recarsi direttamente a Mosca, per cercare con Malenkov il mezzo di allentare la tensione fra Oriente ed Occidente, nel caso in cui non si potesse convocare una conferenza quadripartita «al alto livello».

Negli ambienti diplomatici non esiste che uno scambio di vedute sul progettato incontro Churchill-Malenkov sia interessato fra Stati Uniti e Gran Bretagna per i normali tramiti diplomatici.

La tragedia di BOBBY nella confessione dei rapitori

Fu ucciso con due rivoltellate

Un colpo in bocca e un colpo alla nuca contro la vittima innocente, tenuta prigioniera in una cantina nella casa della "donna dai capelli rossi,, - Dopo otto ore di interrogatorio, Austin Hall crolla e rende un'ampia confessione, ma si difende con disperata energia dall'accusa di omicidio: il delitto sarebbe stato consumato dal Marsh, ora braccato da tutta la polizia americana - Le ignobili figure dei criminali: il Marsh è un bruto, la Heady viveva del vizio, l'Hall (figlio di un ricco avvocato) si è dato al delitto dopo aver dilapidato un enorme patrimonio

Bobby Greenlease, il bimbo di sei anni vittima dei rapitori

I tre criminali: John Thomas Marsh, Bonnie Brown Heady e Martin Austin Hall. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Kansas City, giovedì sera.

Una disperata caccia all'uomo è in corso in tutti gli Stati Uniti: a qualunque costo la polizia vuol catturare John Marsh, il complice dei rapitori di Bobby, forse l'assassino del piccolo Greenlease. Il mostruoso criminale è braccato in tutto il territorio della Confederazione; per lui foto, la sua immagine è stata distribuita in decine di migliaia di esemplari a tutti i posti di polizia; e i giornali l'hanno pubblicata in milioni e milioni di copie, invitando tutti i cittadini a cooperare alla caccia.

E' stato facile trasmettere i connotati del delinquente: da anni egli è schedato negli archivi delle polizie statali e federale, perchè più volte è stato ospite dei penitenziari, e sempre per delitti ignobili: ha condanne per atti immorali e per violenza a danno di bambini. Nè il mostro ha probabilità di sfuggire all'identificazione: come assassino spietato nel mondo dei criminali, egli porta il suo nome tatuato sull'avambraccio sinistro.

Visto nello Iowa?

Dove si nasconde? Per ora la polizia non ha una traccia sicura, o almeno — se questa traccia esiste — i giornali non ne sono stati informati. Fra l'altro, una simile rivelazione potrebbe concludersi in un linciaggio: se il Marsh venisse catturato dai cittadini anzichè dalla polizia, avrebbe pochissima probabilità di sfuggire ad un atto di giustizia sommaria. L'impressione suscitata negli Stati Uniti dall'uccisione di Bobby è anche più dolorosa, grave, violenta di quella suscitata vent'anni fa dall'uccisione di Baby Lindbergh. In questo caso, il bambino è stato massacrato freddamente, scientemente, in modo barbaro e premeditato; i mostruosi delinquenti non possono invocare alcuna attenuante.

Secondo una segnalazione pervenuta dallo Iowa, il Marsh sarebbe stato arrestato in una osteria di Arkony, non lontano da Des Moines: egli aveva fatto sosta nell'osteria prima di riprendere la strada di Minneapolis, verso il Minnesota. Subito la polizia dei due Stati e gli agenti federali hanno disposto un cordone di sicurezza ed hanno iniziato un metodico rastrellamento, ma fino a questo momento non si sa nulla dell'esito di questa battuta. Se il Marsh venisse catturato oggi, la polizia potrebbe vantarsi di aver completato la sua operazione veramente a tempo di primato.

Soltanto con la cattura del Marsh sarà possibile ricostruire esattamente le responsabilità rispettive dei tre criminali. Il Marsh è stato accusato dall'Hall di aver ucciso Bobby, con una rivoltella che l'Hall gli aveva prestato. L'arma del delitto è stata ritrovata, su segnalazione dell'Hall stesso; chi la ha adoperata? Per il momento la perizia necroscopica ha potuto appurare soltanto come il bimbo Greenlease è stato ucciso: con due colpi. Il feroce omicida ha sparato prima un colpo nella bocca del piccino, poi un colpo alla nuca per finirlo, in quanto il primo colpo non era stato mortale.

Sembra che l'omicidio sia stato compiuto poche ore dopo il rapimento, forse la sera stessa di lunedì 28 settembre, o forse il mattino dopo. Non è facile stabilire la data esatta della morte, date anche le condizioni particolari in cui il corpicino venne sepolto. E' fuori dubbio, comunque, che passò pochissimo tempo dall'ora in cui la donna dai capelli rossi prelevò il bambino dalla scuola, al momento in cui in mano di un mostro stroncò la sua vita.

Il principale responsabile dell'orrendo crimine è stato arrestato, come è noto, quasi casualmente, su segnalazione di un confidente della polizia; ed è stata questa cattura casuale a mettere gli agenti sulle tracce dei rapitori. Ecco il racconto fatto dal tenente Louis Shoulders, che ha arrestato Austin Hall:

La parola d'ordine

«Martedì verso le 18,30 mi trovavo nel mio ufficio, quando sentii suonare il telefono collegato alla mia linea privata. Era un custode di piazza che io conosco e che mi disse: "Venite verso le 20 alla Union and Pershing, può darsi ci sia qualcosa di buono per voi. Si tratta di un individuo, armato di pistola che dispone di un mucchio di soldi". Cercai di sapere da dove mi telefonava, ma fu inutile. Alle 18,30 mi recai alla stazione di polizia e presi con me l'agente Elmer Dolan. Con lui andai alla Union and Pershing, dove mi incontrai con l'autista.

«Mi disse che aveva portato l'uomo, insieme con una donna, all'albergo "Congresso" e che per entrare nella camera, in 303, avrei dovuto servirmi della parola d'ordine "Steve mene John". Mi fece presente che avrei dovuto agire con la massima rapidità, perchè gli risultava che l'individuo fosse facile a ricorrere alla pistola.

«Giunto davanti alla porta della camera 303 bussai ed alla voce che mi interpellò, l'agente Dolan rispose con la parola d'ordine. La porta si aprì immediatamente. Afferrammo subito l'uomo, che ci rivelò poi essere l'Hall, il quale non oppose la minima resistenza.

«Lo perquisii e gli trovai addosso 700 dollari. Rintracciai poi due valigie piene di denaro e mi venne subito il sospetto che si trattasse del denaro del Greenlease. Glielo chiesi, e lui mi rispose: "Sì, sono l'uomo che cercate". Arrestammo più tardi, su segnalazione dell'Hall, anche la Heady, la quale ci raccontò l'intero fatto. L'uomo ci disse pure che aveva nascosto la pistola in una cabina telefonica, dove effettivamente la rintracciammo. Questo è tutto. Si è trattato, nell'assieme, di una cosa di normale amministrazione».

Austin Hall ha reso piena confessione dopo otto ore di interrogatorio nella sede di polizia. In un primo momento, completamente crollato sotto il peso delle contestazioni, ammise anche di aver soppresso il bambino; poi si ritrasse, rendendosi conto che giocava la vita, e cercò di gettare sul complice latitante la colpa dell'omicidio. Ha continuato a ritrattare, però, di essere l'organizzatore del fatto.

Nel corso dell'interrogatorio, Hall ha riferito come da più di una settimana egli avesse sorvegliato il fanciullo mentre andava a scuola, ed ha riconosciuto che da

La mamma di Bobby

due anni progettava di rapire il piccolo Bobby. Egli ha anche affermato di conoscere da parecchi anni la famiglia Greenlease, avendo frequentato la stessa scuola di Paul Greenlease, figlio adottivo del padre della vittima. Paul Greenlease ha tuttavia dichiarato di non ricordarsi di aver conosciuto Hall a scuola.

Hall ha quindi spiegato come avesse fatto conoscenza con la signora Heady tre mesi prima in un caffè di Saint Joseph. «Le dissi — ha affermato Hall — che avevo un figlio di primo letto e che mia moglie aveva il fanciullo in custodia, che il piccolo si chiamava Bobby Greenlease. La persuasi a venire con me a Kansas City e a far uscire il fanciullo dalla scuola per poterlo rivedere».

Dopo che la Heady prelevò il bambino dal collegio di Notre Dame de Sion, l'Hall se lo fece consegnare all'appostamento, fissato in un giardino pubblico di Kansas City; poi, per far perdere la sua traccia, ad un successivo appuntamento lo affidò al Marsh, incaricato di condurlo alla casa della signora Heady a Saint Joseph. Hall ha dichiarato di essersi recato allora in cantina della casa della signora Heady, dove più tardi rinvenne il corpo del fanciullo.

«Il bambino era stato ucciso a colpi di rivoltella — ha dichiarato Hall — a Parma mi pressi il cadavere. Si trattava di un revolver, che lo stesso aveva dato a Thomas John Marsh».

Frettolosa sepoltura

Pur dichiarandosi sconvolto dalla scoperta del cadavere del piccolo Bobby, Hall ha affermato che decise di chiudere ugualmente un riscatto e a tale scopo si mise in contatto con la famiglia Greenlease più volte, due volte mediante un corriere, e una volta incontrandosi con un inviato della famiglia, su di una strada isolata nei dintorni di Kansas City.

Il delinquente ha ammesso di aver fatto chiudere il bambino nella cantina della casa della Heady, e poi di averlo sepolto presso la casa, ma ha continuato a protestare la sua innocenza nell'uccisione. Anzi, fu sconvolto alla scoperta del cadavere, al punto da perdere la testa. Egli ha detto: «Non so quello che ha fatto dopo aver trovato il cadavere».

In seguito alle pressanti domande rivoltegli, ha poi confessato di aver avvolto il cadaverino in un sacco di materia plastica e di averlo sepolto nel cortile. «Bisognava bene che me ne sbarazzassi», ha dichiarato Hall.

Secondo la polizia il corpo di Bobby venne ricoperto con uno strato di cemento in successivamente con uno strato di terra, sulla quale vennero piantati dei fiori per meglio dissimulare la tomba. Ciò prova che non aveva poi del tutto perduto la testa.

Subito dopo la notizia della scoperta del cadavere, del piccolo Bobby, decine di curiosi sono venuti a far sosta dinanzi alla casa della Heady, ma la polizia li ha fatti agomberare. Secondo i vicini, la vita nella casa della Heady si svolgeva sempre molto tranquilla, ma essi non sapevano molte cose sulla vita della sua occupante. E Bonbrown che volesse rimaner sola — ha dichiarato una sua vicina — ed è per questo che non frequentavamo la sua casa». Essi ignoravano, fra l'altro, di che mestiere vivesse e quali fossero i suoi precedenti penali.

La Heady si è fatta arrestare nella sua casa senza opporre resistenza. Credeva di essere al sicuro; gli agenti la colsero di sorpresa, la ammanettarono e la condussero alla sede della polizia di Saint Louis, dove fu subito iniziato l'interrogatorio. La mostruosa donna ha subito tentato di scolparsi.

Un'abile autodifesa

«Non sapevo — ha dichiarato — di prendere parte al rapimento di un bambino. Dissi di essere la zia di Bobby e, portato via il piccolo dall'istituto francese di Notre Dame, lo consegnai all'Hall, il quale mi aveva detto che era l'ex-marito della madre di Bobby e che non era stato autorizzato a visitare il fanciullo. Credevo che volesse rivedere suo figlio per un po' di tempo; infatti, successivamente, egli mi disse di aver ricondotto il bambino a scuola. Fu solo il giorno seguente che mi accorsi che mi trattava di un rapimento, ed allora ho iniziato un metodico rastrellamento, ma fino a questo momento non si sa nulla dell'esito di questa battuta. Se il Marsh venisse catturato oggi, la polizia potrebbe vantarsi di aver completato la sua operazione veramente a tempo di primato.

Soltanto con la cattura del Marsh sarà possibile ricostruire esattamente le responsabilità rispettive dei tre criminali. Il Marsh è stato accusato dall'Hall di aver ucciso Bobby, con una rivoltella che l'Hall gli aveva prestato. L'arma del delitto è stata ritrovata, su segnalazione dell'Hall stesso; chi la ha adoperata? Per il momento la perizia necroscopica ha potuto appurare soltanto come il bimbo Greenlease è stato ucciso: con due colpi. Il feroce omicida ha sparato prima un colpo nella bocca del piccino, poi un colpo alla nuca per finirlo, in quanto il primo colpo non era stato mortale.

Sembra che l'omicidio sia stato compiuto poche ore dopo il rapimento, forse la sera stessa di lunedì 28 settembre, o forse il mattino dopo. Non è facile stabilire la data esatta della morte, date anche le condizioni particolari in cui il corpicino venne sepolto. E' fuori dubbio, comunque, che passò pochissimo tempo dall'ora in cui la donna dai capelli rossi prelevò il bambino dalla scuola, al momento in cui in mano di un mostro stroncò la sua vita.

Il principale responsabile dell'orrendo crimine è stato arrestato, come è noto, quasi casualmente, su segnalazione di un confidente della polizia; ed è stata questa cattura casuale a mettere gli agenti sulle tracce dei rapitori. Ecco il racconto fatto dal tenente Louis Shoulders, che ha arrestato Austin Hall:

La parola d'ordine

«Martedì verso le 18,30 mi trovavo nel mio ufficio, quando sentii suonare il telefono collegato alla mia linea privata. Era un custode di piazza che io conosco e che mi disse: "Venite verso le 20 alla Union and Pershing, può darsi ci sia qualcosa di buono per voi. Si tratta di un individuo, armato di pistola che dispone di un mucchio di soldi". Cercai di sapere da dove mi telefonava, ma fu inutile. Alle 18,30 mi recai alla stazione di polizia e presi con me l'agente Elmer Dolan. Con lui andai alla Union and Pershing, dove mi incontrai con l'autista.

«Mi disse che aveva portato l'uomo, insieme con una donna, all'albergo "Congresso" e che per entrare nella camera, in 303, avrei dovuto servirmi della parola d'ordine "Steve mene John". Mi fece presente che avrei dovuto agire con la massima rapidità, perchè gli risultava che l'individuo fosse facile a ricorrere alla pistola.

«Giunto davanti alla porta della camera 303 bussai ed alla voce che mi interpellò, l'agente Dolan rispose con la parola d'ordine. La porta si aprì immediatamente. Afferrammo subito l'uomo, che ci rivelò poi essere l'Hall, il quale non oppose la minima resistenza.

«Lo perquisii e gli trovai addosso 700 dollari. Rintracciai poi due valigie piene di denaro e mi venne subito il sospetto che si trattasse del denaro del Greenlease. Glielo chiesi, e lui mi rispose: "Sì, sono l'uomo che cercate". Arrestammo più tardi, su segnalazione dell'Hall, anche la Heady, la quale ci raccontò l'intero fatto. L'uomo ci disse pure che aveva nascosto la pistola in una cabina telefonica, dove effettivamente la rintracciammo. Questo è tutto. Si è trattato, nell'assieme, di una cosa di normale amministrazione».

Austin Hall ha reso piena confessione dopo otto ore di interrogatorio nella sede di polizia. In un primo momento, completamente crollato sotto il peso delle contestazioni, ammise anche di aver soppresso il bambino; poi si ritrasse, rendendosi conto che giocava la vita, e cercò di gettare sul complice latitante la colpa dell'omicidio. Ha continuato a ritrattare, però, di essere l'organizzatore del fatto.

Nel corso dell'interrogatorio, Hall ha riferito come da più di una settimana egli avesse sorvegliato il fanciullo mentre andava a scuola, ed ha riconosciuto che da

Il padre di Bobby sulla porta della sua villa a Kansas City

QUARTA GIORNATA AL TRIBUNALE MILITARE

L'ultimo teste a difesa di Renzi e Aristarco

Prenderà poi la parola, per la requisitoria, il P. M. gen. Solinas - Gli aspetti del processo, dopo il colpo di scena di ieri

Milano, giovedì sera.

Quali sorprese riserverà nelle prossime ore il processo che oggi, per il quarto giorno, si sta svolgendo al Tribunale militare contro i giornalisti Guido Aristarco e Renzo Renzi, accusati di vilipendio alle Forze Armate? La improvvisa quanto inattesa «incalzata» spiccata ieri, nel tardo pomeriggio, dal difensore avv. Luigi Degli Occhi, con la prodotta adesione all'energico intervento del Pubblico Ministero, gen. Solinas, ha portato al colpo di scena e al fatto sensazionale che nessuno avrebbe immaginato. Il gen. Solinas era intervenuto, durante l'interrogatorio del giovane radiotecnico Carlo Speroni di Milano, teste a difesa, per costringerlo a fare ampia deposizione di quanto lasciava intendere di sapere in merito ai rapporti fra un alto ufficiale italiano e una ragazza minorenne greca: la verità doveva essere conosciuta a qualunque costo dalla giustizia, perchè la giustizia trionfasse. E il P. M. ha domandato perentoriamente ai Tribunale che fosse rivelato il nome di quell'alto ufficiale.

A porte chiuse

Cogliendo questa magnifica palla nel preciso istante che iniziava il suo balzo, pieno per altro di incognite, sul punto nel quale cadendo avrebbe terminato la sua traiettoria, il difensore avv. Degli Occhi ha immediatamente aderito, chiedendo e ottenendo, a nome anche dei suoi colleghi di patrocinio, l'applicazione delle norme dell'art. 423 del Codice di Procedura Penale, perchè il teste fosse messo in grado di liberamente riferire a porte chiuse sul delicato argomento che teneva in serbo.

L'art. 423 dice: «Le udienze nei dibattimenti davanti alla Corte d'Assise, ai tribunali e ai pretori sono pubbliche a pena di nullità. Il presidente o il pretore può, tuttavia, disporre anche d'ufficio, con ordinanza, che il dibattimento, o alcuni atti di esso, abbiano luogo a porte chiuse, quando la pubblicità, a cagione della natura dei fatti, può nuocere alla sicurezza dello Stato, all'ordine pubblico o alla morale, o può cagionare ripugnanze ciriosità: ovvero quando avvengano da parte del pubblico manifestazioni che possano turbare la serenità del dibattimento».

Così l'aula è stata fatta sgomberare per ordine del presidente, gen. Calabrò, e il dibattimento è proseguito. Infine i carabinieri di servizio sono stati allontanati, con la consegna di piantonare le porte.

Nessun particolare è ancora trapelato su cotesta seduta a porte chiuse; ma da fonte degna di fede si sa stamattina che il teste Speroni ha dato ampia e documentata comunicazione di quanto era in grado di affermare con tutta sicurezza, e con il conforto inequivocabile delle prove, rivelando pienamente la generalità dell'alto ufficiale, la conoscenza del cui nome stava giustamente così a cuore al rappresentante della Pubblica Accusa.

A molti non può non tornare quindi a mente la frase pronunciata fin dalle prime battute del processo — e anche il Procuratore Generale e la Corte non possono non averla ricordata — quando il difensore di Renzo Renzi, avv. Delitala, aveva ammonito che «l'Esercito, quello con la E maiuscola, non può riassumersi nella condotta e nella persona di un suo comandante». E il prof. Delitala aveva aggiunto: «Possono sbagliare i ministri di Dio, senza che ne derivi disonore alla Chiesa; può sbagliare anche un generale, senza che per questo resti minimamente intaccato l'onore dell'Esercito».

Il processo tende ora ad assumere proporzioni assai più vaste e un significato assai più profondo di quanto ci si sarebbe potuto attendere: la causa si è dilatata, la ragione che l'ha mossa è superata dagli aspetti morali che ad essa sono strettamente connaturati. Giustamente un insigne giureconsulto ha osservato stamane, intrattenendosi coi giornalisti in un corridoio del Palazzo di Giustizia, in attesa che l'udienza riprendesse: «Il processo è cresciuto rapidamente: dopo soli tre giorni di udienze, è già più grande dei suoi protagonisti».

La verità si fa strada

Il più eloquente aspetto della fase testimoniale di questo processo è risultato quello per cui molti elementi riferiti dai testi tanto d'accusa che di difesa, spontaneamente o su domanda esplicita delle stesse parti, hanno concordato talora in maniera impressionante, sì da fare apparire come lo scritto di Renzo Renzi — «L'Armata s'agapò» — abbia attinto sicuramente da episodi realmente accaduti. Tali episodi naturalmente non offuscano di per sè nè per l'interpretazione che di essi ne ha dato il Renzi, le gloria e le tradizioni dell'Esercito italiano: le epopee e gli eroismi dei nostri soldati rimangono intangibili.

La vicenda processuale è venuta ad allargarsi quando, con l'ammissione dei testimoni, sia a carico che a difesa, la materia incriminata ha dovuto essere sottoposta a un più approfondito esame e, come era logico, passate al vaglio le dichiarazioni dei testimoni, per una più attenta indagine. Per fare ciò bisognava naturalmente che la verità venisse fuori tutta quanta. Come infatti sta avvenendo.

Stamattina, dopo l'escussione dell'ultimo teste a difesa, Amleto Boccacini, se tutto procederà senza imprevisti il Pubblico Ministero, gen. Solinas, potrà pronunciare la sua requisitoria.

Il pubblico è stato nuovamente ammesso, come sono stati ammessi i giornalisti, la procedura essendo rientrata nella normalità.

Lincoln Cavicchioli

(Segue in 4ª pagina)

CRONACA CITTADINA

PROVE DIMOSTRATIVE AL CENTRO DI MIRAFIORI

Gli elicotteri per l'agricoltore

Interessanti esperimenti di bonifica eseguiti con trattori e "bulldozer,, - I nuovi sistemi per l'irrigazione a pioggia

Domenica scorsa, alla presenza delle autorità, è stata ufficialmente iniziata, al Centro di meccanica agraria di Mirafiori, le prove sul terreno delle macchine e degli attrezzi agricoli in parte già in funzione nella giornata di sabato. Le cattive condizioni atmosferiche ostacolarono la partecipazione attiva di varie ditte, non permettendo la natura argillosa del terreno la esecuzione di alcuni lavori speciali; la pioggia ha molto diminuito l'afflusso dei visitatori e degli agricoltori dalle province piemontesi. Nel complesso però numerosi agricoltori e tecnici assistettero a particolare attenzione degli agricoltori e dei visitatori l'aereo-elicottero, tipo S. Sikorsky, pilotato dal noto comandante Giovanni Borzoni, già adoperato nella distruzione delle cavallette in Sardegna, nella lotta contro le erbe infestanti delle risaie nel Bolognese mediante la irrorazione di sostanze erbicide sulla vegetazione. I voli di prova eseguiti sul campo di Mirafiori hanno dimostrato, in modo evidente, che l'apparecchio potrà certamente dare buoni risultati nella lotta contro un insetto (Stilpnosia) che da due anni distrugge parte delle colture di pioppo del Piemonte. Potrà inoltre essere sperimentato in montagna per combattere la Processionaria del pino. L'elicottero può portare 300 litri di soluzione insetticida e con essa può irrorare sei ettari di terreno in 8 minuti, mediante getti provenienti da una barra lunga 12 metri.

Le grandi ruspe frontali (bulldozer), la ruspa su ruote gommate (scraper) e il rullo costipatore a piede di pecora, hanno dimostrato che si possono eseguire in pochi giorni enormi scavi, trasporti e costipamenti di terreno. Con questi potenti mezzi si stanno infatti eseguendo lavori in varie parti d'Italia, specie nelle zone di bonifica ed anche nelle piaghe paraggine del Vercellese.

Per l'irrigazione a pioggia, in questi anni particolarmente sviluppata nelle zone povere di acqua e non piane, sono stati presentati nuovi modelli di irrigatori a getto interferente ed altri oscillanti in senso verticale, capaci di distribuire l'acqua con uniformità su tutta la lunghezza della gittata, inoltre, pompe di vario tipo sono anche state accoppiate a trattori. La distribuzione dell'acqua viene fatta per la prima volta con tubi costruiti con materia plastica, che ha come pregi la leggerezza (1/3 di quella di acciaio), la resistenza alla pressione, la inattaccabilità dagli acidi e la facilità nel trasporto.

Il comandante Borzoni spiega ad un gruppo di agricoltori i vari impieghi dell'elicottero. (foto Moisio)

Canta per la Mole

Il torinese Tony Stella, per molti anni cantante nell'orchestra Angelini, si è trasferito a Ragusa. Uno dei suoi spettacoli è stato dedicato alla raccolta di fondi per la ricostruzione della Mole.

Un artigliere fuggito in Vespa dall'accampamento

Rubò una rivoltella per tentare il suicidio

Arrestato dai carabinieri, evade una seconda volta - Processato davanti al Tribunale e condannato a 10 mesi di reclusione

Si è concluso ieri, davanti al Tribunale militare, il processo a carico di tre persone per un curioso episodio avvenuto la scorsa estate.

Il 2 luglio l'artigliere Mario Martignago, della classe 1929, effettivo al 1° Reggimento Artiglieria da montagna e distaccato presso il distaccamento alpino di Pian Venis (Aosta), otteneva un permesso giornaliero per Courmayeur. Ma invece di rientrare all'accampamento entro le 24 ore si faceva prestare un motoscooter da un conoscente dicendo che doveva recarsi a visitare una ragazza.

Viceversa si dirigeva alla volta della Lombardia con l'intento di raggiungere successivamente la famiglia e in particolare la propria madre ammalata presso Istrana di Treviso. A causa di un guasto della moto doveva sostare a Rivoli, dove, scoperto dai carabinieri, fu riaccompagnato alla caserma di artiglieria di Rivoli.

Il giovane fu rinchiuso in camera di punizione. Approfittando dell'incarico che il sergente Antonio Giona e il caporale Luciano Varaldo gli avevano dato, e cioè di provvedere alla pulizia dei locali adiacenti alla camera di punizione, il Martignago si impossessava di due pistole custodite in un armadietto di legno nell'ufficio del maresciallo. Poi, scavalcata la finestra proseguiva alla via, si dava alla fuga. Le ricerche durarono parecchi giorni. Arrestato infine a S. Germano Vercellese, l'artigliere venne rinviato a giudizio per allontanamento illecito e per furto militare aggravato. Davanti al Tribunale il Martignano ha sostenuto di aver rubato la rivoltella per suicidarsi, ma contrariamente l'arma scarica non gli attuare il triste proposito. Coi Martignago sono stati pure giudicati a piede libero il sottufficiale Giona e il caporale Varaldo per violata consegna e per non aver provveduto alla sorveglianza continua del detenuto permettendogli così di poter evadere.

Il Tribunale (Pres. Caropreso, P. M. Tatinil, canc. Finocchiaro) ha inflitto al Martignago, difeso dall'avv. Ferrari, 10 mesi di reclusione ed ha assolto, per insufficienza di prove, il Varaldo assistito dall'avv. Auberti, e, con formula piena, il Giona patrocinato dall'avv. Barberi.

Nuovamente in moto la frana di Pieve Ligure

La recente alluvione e le piogge degli ultimi giorni hanno rimesso in movimento la frana fra Pieve Ligure e Sori, che più volte ha interrotto il transito in quella località.

Mentre l'A.N.A.S. sta provvedendo a rinforzare le spalle del nuovo ponte con piramidi di gabbioni metallici, contenenti macigni, per arginare il crollo di materiali, alcuni operai hanno iniziato la demolizione della pericolante casa del sindaco di Pieve Ligure situata sull'enorme baratro lasciato dalla frana caduta nel 1892 e che da due anni resiste agli attacchi della pioggia, delle frane e dell'alluvione.

Interrogazione al Governo sull'organizzazione splenistica

Riceviamo da Roma:

Una interrogazione per conoscere più ampi particolari sull'organizzazione splenistica scoperta a Torino hanno presentato alla Camera i deputati democristiani Cervone e Merenda. Gli interroganti avevano chiesto una sollecita risposta, ma a quanto sembra il Ministro della Difesa si riserverebbe di rispondere quando le indagini saranno concluse e saranno appurate esattamente le responsabilità e la vastità dell'organizzazione di cui facevano parte la spia.

Nascita. La signora Liliana Silvia Cascia, della segreteria di Direzione de «La Stampa», ha dato alla luce, il 1° ottobre scorso, un vispo maschietto, Roberto. Vive felicitazioni.

IN UNA TRATTORIA DEL TORTONESE: DRAMMATICA DISPUTA AL "TRESSETTE,,

Finisce la partita a colpi di falcetto

L'avversario di gioco ferito alla spalla, alle braccia e alle mani - L'imputato, davanti ai giudici esclama: "E' stata colpa del vino; io sono l'uomo più calmo del mondo,, - Condannato a 2 anni

Presentandosi davanti alla Corte d'Assise di appello, Mario Sottotetti da Alzano Scrivia ha esclamato: «E' stata tutta colpa del vino. Io sono l'uomo più calmo del mondo». In realtà la relazione del giudice «a latere» ha dimostrato il contrario. L'imputato infatti aveva colpito violentemente con un falcetto un suo compagno di gioco per vendicarsi di alcuni torti subiti. La sua reazione, avvenuta in un secondo tempo, era stata sproporzionata rispetto alla causa.

Il Sottotetti si trovava nella trattoria Croce Bianca di Sale presso Tortona, intento a giocare una partita a tressette con alcuni compagni, tra cui Pierino Buratti di 30 anni. Dopo alterne vicende, il gioco era terminato alla pari e ognuno aveva dovuto sborsare la sua quota. Il Sottotetti e il Buratti, che erano stati compagni durante la partita, si lanciarono reciprocamente dei frizzi sulle rispettive abilità. Da un parola all'altra gli animi si accesero e ben presto si passò alle frasi ditraggiose.

Ad un certo punto il Sottotetti, che aveva perso la calma ma non la prudenza, ritenne opportuno allontanarsi dal locale. Compì una breve passeggiata, forse per rischiararsi la mente, e poi ritornò nella trattoria. Appena apparve sulla porta, il Buratti gli balzò addosso e con alcuni pugni ben assestati lo fece ruzzolare sul pavimento. Egli per vendicarsi cercò di afferrare una sedia e scagliarla sull'avversario. Gli altri avventori lo trattennero.

Il Sottotetti allora si allontanò una seconda volta. Il Buratti con i suoi amici rimasero ancora qualche tempo nel locale per commentare quanto era accaduto, poi tornarono alla proprie case. Giunti a qualche metro dall'angolo di via Monsebello con la piazza Cavour di Sale, saranno improvvisamente il Sottotetti in agguato: costui trasse fulmineo un falcetto che aveva nascosto sotto la giacca e si gettò addosso al Buratti colpendolo alla spalla, al braccio e alle mani, mentre egli tentava di difendersi.

Il poveretto riportò ferite guaribili in 30 giorni. Il Sottotetti fu arrestato e rinviato a giudizio della Corte di Assise di Alessandria per tentato omicidio. Venne processato in primo grado il 6 marzo scorso e ritenuto responsabile soltanto di lesioni volontarie, per cui fu condannato a 2 anni di reclusione.

Durante la difesa ha sostenuto che i 30 giorni richiesti per la guarigione del Buratti non dipesero dalla gravità delle ferite, ma dalla deficienza delle cure che gli furono prestate.

Una mucca uccisa dal treno di Saluzzo

Insolito l'incidente accaduto sabato alle 14,30 dell'altro ieri sulla linea ferroviaria Savigliano-Saluzzo. Mentre procedeva verso quest'ultima località, l'automotrice 851 ha travolto ed ucciso una mucca appartenente al contadino Antonio Allasia che dal prato in cui pascolava era andata a brucare l'erba sulla massicciata.

Muore sul colpo investito da un'auto

Certo Gazzera Giuseppe, di anni 70, agricoltore, da Carrù, nell'attraversare la via provinciale Carrù - Farigliano nei pressi del bivio De Filippi, veniva investito da un'automobile guidata dal proprietario Gasco Stefano, industriale, da Mondovì, e balzato a terra. Cadendo, il Gazzera batteva violentemente col capo frattu randosi il cranio e morendo all'istante.

La pietosa tragedia di una madre a Ivrea

Nel sonno soffoca il bimbo di 16 mesi

La sventurata allatta la sua creatura e si addormenta tenendola al suo fianco - L'orribile scoperta nella stessa notte dopo 2 ore

Una tragica fatalità ha distrutto una giovanissima vita e ha gettato nella disperazione due poveri genitori: una madre ha involontariamente soffocato ed ucciso il proprio bambino, natole da appena sedici giorni.

Il luttuoso episodio è avvenuto a Ivrea nella notte dal 5 al 6 corrente. La famiglia di Lino Mori era stata allietata dalla nascita del primogenito Piergiorgio. Il parto non era stato facile e la madre sofferse ancora delle conseguenze, tanto da essere costretta ancora al letto. Il piccolo lo stava sempre accanto nella culla, dalla quale veniva tolto per essere allattato.

Quella notte il piccino era piuttosto inquieto: si lamentava, non riusciva a prendere sonno. Verso l'una la madre lo prendeva allora con sè e gli porgeva il seno per calmarlo. Ma la donna era ancora febbricitante e spossata per le notti insonni trascorse. A un certo punto si assopiva e, quando si svegliava, due ore dopo, il bimbo non dava più segno di vita. Terrorizzata, cercava di rianimarlo ma ogni tentativo era inutile: il piccino era morto soffocato. La donna, addormentandosi, l'aveva schiacciato fra il suo corpo e le coperte impedendogli di respirare.

Veniva subito chiamato un medico il quale non poteva far altro che constatare la morte del piccolo Piergiorgio. La madre, costernata, narrava l'accaduto e la perizia necroscopica subito ordinata confermava le sue dichiarazioni: il responso dei periti astori era di morte per soffocamento.

I risultati dell'autopsia provocavano purtroppo l'intervento dell'autorità di polizia, la quale ha avuto l'ingrato compito di denunciare la giovane madre per omicidio colposo. L'involontaria infanticida si trova ora a piede libero in gravi condizioni fisiche e psichiche per il collasso subito. La sua sorte dipenderà ora dalle decisioni dell'autorità giudiziaria alla quale la polizia ha già trasmesso la denuncia con la relativa documentazione.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi le nozze d'oro i coniugi Giuseppe Bertolotto e Maria Bertolotto, che risiedono in via Cigna 114. Ai coniugi, che hanno avuto dieci figli, le più vive congratulazioni.

Echi di cronaca

ISTITUTO RIGALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Pensionato per Scuola Media Governativa parificata. Anno 69°, via Madama Cristina 52 Torino, 51-214. Programmi

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 553-970. Lezioni private. Traduzioni.

TAILLEURS sopraibili per signora pura lana 14-18.000. Ciacche moda 10-12000, *Roggero*, Sacchi 24.

Conferiata dai SS. Sacramenti, della benedizione del Sommo Pontefice e del Cardinale Arcivescovo di Torino, dopo una vita tutta bontà e lavoro, ha reso la bella anima a Dio

Lucia Restagno n. Rossa

di anni 83

Straziati ne danno il dolorosa annuncio: il figlio Pier Carlo con la moglie Giorgina Piovano e le figlie Luciella, e Margherita con il marito Edmondo Alberitel e figlio; la figlia Fiorina con il marito Eugenio Gili e figli Giuseppe con la moglie Vanna Colombano e figli, Gabriele con la moglie Rosanna Bauducco, Piero e Mariuccia; la figlia Maria con il marito Clemente Morando ed i figli Carmen e Luciano; la sorella Emma Giordan; la cognata Gemma Paolino; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 2 corrente alle ore 8,30 partendo da via del Castello n. 28 (c. Alberto Picco) diretto alla Chiesa della Gran Madre di Dio. La cara salma sarà quindi trasportata a Bielia Tanaro per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

La Direzione, la Redazione e l'Amministrazione de «Il Popolo Nuovo» si uniscono al grande dolore che ha colpito il sen. Pier Carlo Restagno.

Antonia Lot e famiglia partecipano al dolore del sen. Pier Carlo Restagno per la dipartita della mamma sig.ra LUCIA.

La Famiglia de «Il Popolo» di Roma, costernata per la dipartita della Mamma del suo presidente, grande parte al grande dolore.

Il sen. Teresio Guglielmone si unisce al dolore che ha colpito l'amico sen. Pier Carlo Restagno.

L'Ente per la ricostruzione nel Canavese (ERICAR) partecipa al lutto del suo presidente, sen. Pier Carlo Restagno, per la morte della Mamma.

La famiglia comm. Pier Cosmo Ochetto prende viva parte al lutto delle famiglie Restagno e Morando.

CONDANNATO AD ALESSANDRIA

Truffa una donna inventando un ricatto

Alessandria, giovedì sera.

Il tribunale di Alessandria, presieduto dal dottor Baudoin, ha emesso la sua sentenza a carico del manovale Vittorio Cornaglia, di 38 anni, nativo di Felizzano e qui residente in via Palestro 5, accusato di truffa e tentata estorsione ai danni della signora Maria Candelotti in Maestri, abitante in Alessandria, in via Firenze.

Come già pubblicato, il Cornaglia, trovandosi in distrettezze economiche, si era recato a Cerro Tanaro, ove risiede una zia della Candelotti, sua conoscente, per farsi consegnare una forte somma di denaro che, secondo lui, doveva servire alla nipote, vittima di un rapimento. Col medesimo sistema il Cornaglia pretendeva altre somme dalla madre della signora Maria, Rosmunda Candelotti, residente a Genova. Dalla Maria Candelotti estorse poi altro denaro e gioielli, minacciandola, se non glieli avesse consegnati, di riferire al di lei marito su pretese relazioni extra-coniugali della donna. Questa parve accondiscendere alla richiesta ed invitava il Cornaglia a casa sua per consegnargli quanto richiesto. Nel frattempo però avvertiva il Commissario della giudiziaria di Alessandria, che mandava in via Firenze il maresciallo Gigante il quale, nascosto, dopo avere inteso il colloquio tra i due, poteva facilmente trarre in arresto il Cornaglia che, nel corso della conversazione, aveva svelato i suoi piani.

Il Tribunale ha ritenuto l'imputato, difeso dagli avvocati Bolgeo e Testa, colpevole di truffa continuata e di tentata estorsione e lo ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione, ventimila lire di multa e al pagamento della sposa da liquidarsi verso la parte lesa, signora Candelotti, patrocinata dall'avv. Benzi.

PASSATEMPI

CAMBIO DI CONSONANTE

1. Vestito; 2. Ingresso; 3. Compiuto; 4. Fiato, respiro; 5. Ereditario.

Soluzione del gioco precedente:
Espatriare:
Cancellando: 1. Coro; 2. Mate; 3. Como; 4. Cara; 5. Cava; 6. Navi; 7. Siena; resta: «La lavatrice è l'antipode del boscaiuolo».

Vendemmia in via S. Chiara

Scena agreste nel centro della città. Il proprietario di una bottiglieria di via S. Chiara ha trovato comodo, anziché acquistare il vino che gli occorre, far venire l'uva: in uno spiazzo fra le macerie, quintali di grappoli vengono pigiati e lavorati. Gli impianti non rispondono alla più moderna tecnica enologica; ma il vino, assicura l'oste, è del pari eccellente. Come mostra la fotografia, non sembra d'essere a Torino, ma in un paesetto del Monferrato. (foto Moisio)

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

DORIA
DOMANI
REX HARRISON
LILLI PALMER

ricordate? ILLUSIONE
ricordate? SIGNORINELLA
ricordate? VIOLINO TZIGANO
ricordate? NO, CARA PICCINA, NO
LE RIVIVRETE A GIORNI nel film
CANZONI CANZONI CANZONI
in FERRANIACOLOR

LUX
OGGI
I VITELLONI
FABRIZI - INTERLENGHI
DE FEO - TRIESTE
SORDI
Mattinata ore 10,30 - L. 200

MAFFEI
OGGI
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER TORINO

DOMANI - CORSO - DOMANI
ROMANTICA E CONTURBANTE
BARBARA LAAGE
(la grande interprete de la «F... respettuose»)
in
TRAVIATA '53
con ARMANDO FRANCIOLI - GABRIELLE DORZIAT
EDUARDO DE FILIPPO
TRAVIATA '53 è stato girato quasi interamente a TORINO
ESCLUSIVAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
Distribuzione E.N.I.C.

da oggi
AL SOLO CINEMA
AMBROSIO
proseguono le repliche del Film DEAR
IL RITORNO di DON CAMILLO
PREZZI NORMALI - PLATEA L. 300
MATTINATE ORE 10,30 - LIRE 175

OGGI - REPOSI - OGGI

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"
Il vasellame moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si ammacca. Non assume cattivi odori
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:
Gaudano
TORINO P. CARLO FELICE 28

SALONE DELLA TECNICA
PREMI ESTRATTI IERI: Al biglietto n. 52061 Lavabiancheria G.B.M. «Domestic» e Frigorifero «Mora» Al biglietto n. [illegible] Viaggio aereo a. r. 2 persone

SALONE DELLA TECNICA
Ore 8-11. OGGI SORTEGGIO: Enciclopedia Treccani
Viaggio aereo andata - ritorno Torino-Roma 2 persone

Teatro NUOVO
Rassegna del film francese
Ore 21,30:
Die Telephonzelle, Les orgueilleux di Yves Allegret. (Didascalie italiane).

Teatro ALFIERI
Da martedì 13 corr. la Compagnia di rivista
NINO TARANTO
in
E... come BABELE
Prenot. Stampa, Gazz. Popolo

ACCADEMIA DANZE GAY
Orchestra dirigibile
UNA FIGLIE ED UNA CHITARRA
Trattenimenti ore 17 e 21

EDEN DANCE
Ore 21 trattenimento
Domani
Attrazioni internazionali
Prezzi normali

DA BRUNO ex-SALETTA
CONTINUA MARATONA
col campione D'Amato sfidante Lucarelli
250 ORE DI BALLO
Aperta giorno e notte

VITTORIA
La più temeraria impresa dei tempi moderni
LA CITTA' SOMMERSA
in Technicolor
con ROBERT RYAN
MALA POWERS

Palazzo Saracco - Piazza Carlina
Oina GIANDUJA Teatro
Oggi
Il più sensazionale sceneggiato che la polizia americana ricordi
IL QUARTO UOMO
con JOHN PAYNE, C. GRAY

CASTELLINO DANZE
Tè dalle 17 L. 200 compreso consumazione. Danze 150 Ore 21 trattenimento.

Briciole di saggezza

Corre, nei fiumi infiniti
e nobili della storia,
il vino della baldoria
il vino dei sacri convitti,
Ma (tutti quanti) i colori,
tutte quante le parentele,
rifulga dei suoi bagliori
dell'ambra e zeppa di miele
o scaturisca dal fiat
come si rovesciassero gorie
di rosolissima porta
dentro cristalli azzurrini,
Liquefazione di elezzi,
di cantate cavalleresche,
d'estrosità boccaccesche,
di purpore, ori e topazi,
in fondo ad ogni boccale,
una virtù si distilla,
c'è una qualità morale
che accende la sua scintilla.
Hanno importanti segreti
il bianco dei matematici,
il rosato dei pigri poeti,
il viola dei nevropatici,
C'è il giallo dei tuoi aromatici
per i sognatori e gli inquieti,
c'è il rosso degli uomini pratici,
degli uomini più concreti.
Ma sapete che accade in cielo,
nella tranquillità dei beati?
Essi s'adunano, in lieto velo,
all'ombra dei pergolati.
Anche i paesi del Paradiso
hanno una meraviglioso,
vi si beinda ai casti sorrisi
delle vergini e delle spose.
E sopra la nuvola fresca
delle nuvole stanno i bicchieri
degli angeli, tra i candelieri
di Fiore della Francesca.
Sì, pure vi è colpa umana
nel bere al chiaro di luna
è chiusa una stilla Alanto
in ogni bottiglia frizzante.
Credetemi, in cielo, anche i santi,
quelli più vecchi e simpatici,
turno corta sorseggiano entusiasti
un mezzo bicchiere di Chianti,
quando, dopoati i baiocchi,
i cherubini chiudono gli occhi
e in un dolce eterno
di all vanno a dormire.

* *

Con tutto il rispetto che si deve ad Hauser o ad altri medici più illustri, che ordinano l'astensione da certi cibi, non esistono cibi che fanno veramente male. Ce n'è uno solo che può intristire fare male, per tutta la vita. La torta nuziale.

* *

Il caso di quell'operaio italiano, che in Belgio ha venduto per ventimila franchi moglie, tre bambini, casa e cane, è di quelli che non si spiegano. E' stato assai selocco colui che ha venduto tutta questa roba per così poco. Ma l'altro, quello che ha comprato? Va bene la casa e la moglie, forse molto piacente. Ma i bambini? Se i bambini propri danno tante preoccupazioni, figurianoci quelli di un altro, probabilmente mocciosi e screanzati. Il più sciocco mi pare proprio quello che ha comprato. L'unico che mi ispira simpatia è il cane. Deve essere ben disgustoso, per un cane che si rispetti, vivere tra simile gente.

* *

Un amico ha regalato un visone a una signora parigina. Costei che non sapeva come giustificare la cosa dinanzi al marito ha chiuso il visone in una vecchia valigia e l'ha depositata alla stazione. Poi ha detto al marito: «Ho trovato questa bellezza. Va a vedere, chissà che fosse qualcosa di buono». Il marito è andato, ha aperto la valigia e, felice di aver trovato un visone, lo ha subito regalato alla propria amante. Ha poi portato a casa la valigia, dopo averla a sua volta riempita con un paio di scarpe rotte e qualche straccio. Scandali, lacrime, invettive, reciproche confessioni. Questo episodio fa pensare all'importanza psicologica, sociale e amorosa dei visoni. Arrivare al visone, ecco l'aspirazione di ogni donna. Io vivo in mezzo a quelle che lo hanno quasi tutte, ma penso alle tante per le quali la conquista del visone è il fine supremo, ecco è per l'uomo politico la conquista del laticlavio. E ci vuole anche che arrivano al visone a trent'anni, come certuni sono a quell'età i più giovani generali dell'esercito. Il visone a venticinque anni, come Napoleone a quella età era già un genio della guerra. E il visone a diciott'anni, senza il papà ricco? E' come quei bambini prodigio che dirigono già un'orchestra.

* *

E' divertente osservare quelli che, in obbedienza alle regole della buona educazione, stanno a tavola tenendo le mani poggiate delicatamente sulla tovaglia, assai per bambino. Ma tengono le mani, semichiuse, proprio sul bordo della tavola. Così che sembrano zampette. Questi signori sembrano tanti bravi cagnetti.

* *

E' perfettamente felice colui che, libero dal bisogno, dalla curiosità, dall'ambizione, dal piacere e dal dolore, non abbia nulla, proprio nulla da fare. Io sono dalla parte, se non dei fachiri, degli anacoreti. E' orribile, fare. Anche lo scrivere è una attività non desiderabile. Se si potesse scrivere senza che alcuno ci legga, pazienza. Ma quello che è peggio è l'essere poi letti. E' dolorosissimo. E' come scoprire o inventare, ogni volta, una propria intimità.

* *

Non fare mai domani quello che puoi fare dopodomani.

Diego Calcagno

Davanti alla sede dell'Unione postale universale, è stata inaugurata a Berna una statua in bronzo a Simon Bolivar, il liberatore del Sud America dal dominio spagnuolo. Il monumento è stato offerto dal governo del Venezuela

Parla il dottor Alfa

Va frenata a tavola anche la pinguedine senza causa

Il problema della pinguedine è sempre aperto nella pratica medica e nell'arengo scientifico. Particolarmente presa di mira è quella forma di adiposità accessiva che viene detta «essenziale», cioè apparentemente senza causa, indipendente da una malattia apprezzabile. Difatti, quando l'obesità rientra nel quadro dei disturbi di un processo morboso ben chiaro allora la si dice «sintomatica».

LA GENESI dell'obesità essenziale, con tutto ciò, la sua causa deve averla e gli uomini di scienza lo ritengono «endogena», cioè intrinseche all'organismo, connaturate con questo; mentre tendono ad escluderne di «esogene», quanto dire estrinseche, come, ad esempio, la sovralimentazione. Altrimenti, com'essi dicono, si cascherebbe sempre nell'antica ipotesi che la dei malanno semplicemente la risultante di uno squilibrio tra entrate alimentari e dispendio dell'organismo, con un eccesso delle prime; donde un accantonamento troppo cospicuo di riserva sotto forma di adipe. E non si spiegherebbe il comune fatto di individui grassi, che rimangono tali nonostante enormi sacrifici dietetici e di soggetti sempre magri anche dopo lunghe esperienze supernutritive.

V'ha da soggiungere, invece, che nei primi i bisogni si trovino patologicamente ridotti ed esista un sistema tesaurizzatore permettente loro di realizzare una economia sugli apporti, tuttavia inferiori al minimo della vita normale. Certo è che alla base dell'obesità, oltre ai fattori alimentari, oltre alla sedentarietà (quanti magri, però, vi sono tra i sedentari e quanti soggetti grassi tra le donne che praticano sport), entrano in causa fattori ereditari, costituzionali, ormonici, nervosi.

ASSILLO SOCIALE ma ad ogni modo diventando l'eccessivo ingrassamento patologico, comunque lo si consideri. Esso va oltre ai motivi estetici e pesa per la minor durata della vita degli interessati, per la riduzione della loro capacità lavorativa, per il fatto che la pinguedine porta a gallo più facilmente malattie latenti, quali diabete, aterosclerosi, cardiopatia. Per vedere quando l'obesità cominci ci son tabelle che indicano il peso ideale in rapporto alla statura. Uno scarto in più del 10 per cento è il primo gradino della scala. Metodo non certo perfetto; ma che nella pratica è sufficiente, visto che se ne servono le grandi compagnie d'assicurazione; le quali informano, per di più, che la miglior garanzia di longevità si ha quando il peso ideale raggiunto a trent'anni è mantenuto inalterato in seguito. Sono le stesse società assicuratrici americane che ci ragguagliano sull'incremento continuo dei casi di obesità.

OBESI FLORIDI E FLACCIDI esistono. Nei primi spicca per molto tempo un aspetto sanguigno, un cospicuo sviluppo della muscolatura, un'esuberante prestanza fisica e c'è tendenza alla ipertensione arteriosa. Hanno carattere vivace e volitivo, appetito intenso. Gli altri sono già assai grassi sull'adolescenza; sono indolenti, facilmente stanchi, di cute pallida, rapidamente cianotici, con appetito normale e persino talvolta diminuito. Più presto dei soggetti del primo tipo vanno incontro alla decadenza dell'organismo.

Ancora recentemente è stata discussa l'opinione dell'Evans; il quale era tornato ad affermare che la sovralimentazione possa essere causa unica di un'adiposità che dia apparentemente normale ai mezzi all'obesità patologica; si è convenuto, però, che in tal caso il fattore ipernutrimentazione deve essere almeno condiuvato se non superato da altri, discendenti da cause interne all'organismo, sia pure sotto forma di sfumate alterazioni funzionali di certe ghiandole endocrinici di ormoni. Veniva pertanto affacciata una nozione non scevra di ripercussioni nel campo terapeutico.

OBESITA' PSICHICA. Indubbiamente nell'obesità essenziale vi sono elementi per sospettare talora l'intervento fattivo di una componente causale, consistente in un certo squilibrio di taluni centri cerebrali, da cui si genera il senso della fame e che attendono alla regolazione nutritiva, sovrintendendo soprattutto al ricambio (e trasformazione) dei grassi. Tanto che quando la sede di tali centri nervosi (l'«ipotalamo»), su cui si riflette pure l'eco delle emozioni e dei dispiaceri, è fortemente turbata da un trauma psichico, per impulsi che partono dalla corteccia cerebrale, è possibile vedere scaturirsi un'obesità improvvisa non altrimenti plausibile. Si parla allora di obesità psichica. Naturalmente non bisogna, d'altro canto, dimenticare in parte che nell'adiposità gioca l'influenza diretta del tessuto adiposo stesso della cute. Un tempo era spregiato come massa inerte; mentre oggi gli si riconosce il valore di tessuto attivo, capace di una certa autonomia. Nel suo ordine o nel suo disordine è inoltre, quindi, povente un motivo di snellezza o di pinguedine.

Non può sembrare strano che tutti gli specialisti convengano sulla maggior possibilità di prevenire anziché di curare l'obesità. Ma ecco che a questo punto, come si è visto in un recente congresso, casi, dopo tante disquisizioni, sono obbligati a tornare al fattore alimentare. E' stato accertato, difatti, che nelle famiglie degli obesi, oltrechè eccedere nell'alimentazione globale, si fa troppo uso di sostanze carboidrate (zuccherine) e grasse, o troppo si abusa, a volte, di alcolici e di acqua; mentre si trova una vita sedentaria che induce minor consumo. Naturalmente queste cattive abitudini devono essere corrette in tempo. Particolarmente in quei periodi della vita nei quali si accentua la tendenza ad ingrassare (pubertà, gravidanza, periodo intorno ai quarant'anni) è opportuno che si faccia più uso di cereali, cioè di carni magre e si abbia una vita attiva.

TERAPIA. Stringi stringi, anche in fatto di terapia la dieta torna in ballo pure quest'obesità «essenziale». Secondo le conclusioni dell'ultimo «Simposio scientifico» internazionale, è assodato dal casi, la restrizione quantitativa alimentare dovrebbe apportare una riduzione variabile dal 20 al 40 (e talora persino al 60) per cento del fabbisogno di calorie, valutato in base al peso del soggetto. Un'eccessiva diminuzione è, tuttavia, inammissibile a causa dell'eccitabilità cui conduce. Qualitativamente il regime adatto dev'essere ricco di sostanze proteiche, povero di zuccheri e poverissimo di grassi. Questi l'organismo deve prenderli dai suoi depositi. Grandi quantità di verdure formeranno la massa sufficiente per fornire agli intestini il senso del riempimento gastrico, mentre assicureranno una buona quota di vitamine (A, C, K) e di sali minerali. Bando poi alle bevande alcooliche, ricalcolate di tutti i liquidi e del sale da cucina, che agevola la ritenzione dei liquidi stessi, imbibendo i tessuti. Ciò va fatto specialmente in quelle obesità spugnose, in cui, particolarmente nella donna, l'accumulo è marcato elettivamente nella metà inferiore del corpo. Lavoro ed esercizi fisici vanno contemperati alle condizioni dell'apparato cardiocircolatorio sovente compromesso.

Fra i medicamenti è da scegliere, caso per caso, preparati ormonici, diuretici, vitaminici. Nel progresso ha segnato l'introduzione in terapia, con buoni risultati, delle proteine lodate artificiali; le quali hanno azione analoga, ma più efficace, degli estratti tiroidei. Naturalmente, occhio alle controindicazioni. Non si eccederà, difatti, in carni allorchè esiste uno stato gottoso oppure la pressione sanguigna sia ad alta quota.

alfa

ANIME E LETTERE

L'inquieto poeta dell'amor pacifico

«Rapporto a economia, caro babbo, cosa vuol che le dica? Io non getto via nulla di carta e i rimproveri che mi fa su questo particolare non hanno nessun attuale fondamento e non servono che a turbarmi inutilmente la quiete tanto necessaria a chi deve occuparsi dei propri studi. I giochi e le... noie sogni... Cessiamo da questi pettegolezzi che non convengono nè a me, nè a lei... Mi faccia la grazia di lasciarmi in pace almeno fino a giugno; se allora non darò discarico di me e dei miei studi, passi pure alle invettive e prenda quelle misure che crede più opportune: ma adesso è fino un'indiscretezza il tenermi agitato con una serie infinita di lagnanze che non hanno, ripeto, il minimo fondamento. Io sono contentissimo del mio stato, non ho a desiderare che il laurearmi, ma le sue lettere farebbero disgustare della vita eterna del Paradiso. Io le parlo con libertà e non per questo intendo di mancarle del debito rispetto, ma l'essere angustiato a torto è una cosa insopportabile.

«Ho ricevuto per mano del Padre Meucci le lire 105 per la retta d'aprile; cercherò di re ch'io sia un bimbino attento al cospetto di lei, subito che supporta che possa negarle le ricevute. Ma sono avvezzo da lungo tempo a questi amari oltraggi e devo sopportarli. Non per questo recederò dai miei impegni; ma è per questo? Sarò dottore, sarò avvocato, impiegato o saremo sempre alle solite.

«Perdoni la mia franchezza: ci sono costretto; ma i sentimenti d'amore e di gratitudine non saranno cancellati dal mio cuore e riguarderò come un padre benefico che forse per tema ch'io non abusassi di nuovo della sua beneficenza, vuol farmene sentire la memoria e il peso. Sia tranquillo sul conto mio e si ricordi scrivendo ch'io non sono di legno e che in ogni modo sono suo aff. figlio Giuseppe».

Padre e figlio

Non andavano d'accordo padre e figlio, non lo erano mai andati. Questo signor Domenico Giusti di nobile e ricca (per quei tempi) famiglia toscana, era un bel campione d'egoismo e di taccagneria... Taccagneria per gli altri della famiglia, non per sè che piena di premure e di indulgenza per la propria persona si vestiva come un pappagallo tanto che si diceva possedesse gelosamente che centododici paia di pantaloni. Tanta eleganza non era naturalmente per sè solo, davanti allo specchio, ma anche e soprattutto per piacere ai gentil sesso del quale era impenitente corteggiatore, anche dopo aver compiuto il settantesimo anno.

Un tipo simile non poteva sopportare di fare sacrifici per la famiglia. La signora Ester, la moglie, non lo preoccupava; una moglie si può sempre dominare, magari tormentare, ma non temeva e la figlia riteneva lo stesso. E poi la figlia, tolta la seccatura di provvedere alla loro dote, alla fine trovano il marito che pensa a loro. Ma quel figlio inquieto, di carattere difficile, dal quale c'era da aspettarsi, secondo lui, il tutto, gli aveva dato noia fin da piccolo, tanto che nel 1826 se Giuseppe aveva allora appena sette anni, in mia a dozzina da un prete che, secondo l'uso dei tempi, aveva preso ad educarlo a suon di scrbate.

Dopo, da un collegio all'altro di Firenze, Pistoia e Lucca, scontentato il padre lo stesso, rivelando un ingegno troppo estroso, facendo versi a gara e birichinate di ogni colore. Fu nel 1835 che andò all'Università di Pisa e che da Pescia, dove era ormai stabilita la famiglia, gli piovevan quelle lettere paterne, dure come ciottoli, che lo seccavano tanto. Con chi lagnarsi se non con la madre?

«Mia cara mamma. Troppo mi fatto par me, nè vorrei che mi rimanessi interamente sacrificata: ma quando si ha da fare con persone così recalcitranti non vi è alcun motivo perchè voi dobbiate credere. Siate certi e andate diritti al vostro scopo. Lasciate che io mi occupi del mio avvenire, che io mi faccia una posizione, che io mi sposi, e poi vedrete che tutto andrà bene. Un'azione risoluta è indispensabile per tutti e due. Capricorno: caduta in trappola. Occhi aperti e bocca chiusa se volete che il danno sia minimo e se non volete compromettervi. Acquario: morte di una speranza e causa dell'arrivismo di due litiganti. Occhi aperti e coraggio. Forse riuscirete ancora a farla franca. Pesci: inquietudine passeggera che riguarda la vostra salute. Fatiche che vangono a galla. Pantasia che vi procurerà smarrimento.

T. Palamidessi

Una nuova acquisizione pettinatura parigina: a chignon

Isabella Hébert e Monique Clarence sono state scelte da Maurice Dekobra come interpreti di un suo nuovo film

L'amore e la signora Ester

Nella casa di Pescia, la signora Ester teneva di parare davanti al marito la causa del figlio. Ma lui, avvolta nuova nel suo abito grigio chiaro andava su e giù per il salotto, gettandosi ogni tanto un'occhiata nello specchio e scotendo il capo irritato. Che bisogno aveva poi Giuseppe d'un padrone nuovo? Non gli bastava fare rivoltare quella vecchia? La signora Ester osservava che altri sarebbero stati orgogliosi di un figlio simile. Tutti lo dicevano! Il suo ingegno eccezionale, tutti ammiravano i suoi versi, le sue prose, le sue idee...

— Balle idee! Un passo che vuole l'Italia unita! Invece di pensare a una cosidetta patria farebbe meglio a non far debiti di giuoco ma a risparmiare quattrini e farne risparmiare a me...

— E' giovane, Domenico.

Il marito la fulminava con un'occhiata.

— E con questo? Ha proprio l'obbligo di correre dietro alle vecchie?

— Giuseppe s'innamora, il che è della sua età.

Offesa personalmente da quell'accenno all'età, il signor Domenico se ne andava sbattendo l'uscio e la signora Ester se ne stava lì a capo chino triste e preoccupata, come sono tutte le donne che si trovano in mezzo al disaccordo tra il marito e il figlio. Il marito era quello che era, sospettava tra sè la signora, ma il figlio non aveva neppure lui un carattere facile. Certo s'innamorava, il che era naturale, ma anche negli amori com'era nervoso e inquieto!

Il primo amore di Giuseppe Giusti fu una graziosa fanciulla di nome Isabella Fantoni.

«... Fin dall'agosto — scriveva egli a un amico nel 1835 — io m'innamorai ardentemente dell'Isabella Fantoni, I suoi occhi, il suo viso, il suo nobile portamento, la sua grazia e tutti insomma i suoi pregi mi sorpresero. La poca esperienza e un certo non so qual timore proveniente dall'inesperienza medesima, poterono tanto su di me ch'io non arditi non che di parlargli una rappresa di guardarla in viso apertamente. Finirono le bagnature e insieme finirono i miei contenti. Lontano dall'amato oggetto passai giorni tristissimi. Null'ostante soffersi e avrei sofferto ancora se un diavolo dell'Inferno non mi avesse tentato di venire a Pistoia.

«Rividi l'amata fanciulla e mi riveduta sentii... ah! tu che provasti e provi forse amore, sai bene cosa uno prova allorchè dopo lunga assenza ci è concesso di vedere la metà dell'anima nostra. Avrei voluto palesargli il mio amore, gettargli le braccia al collo ed imprimere su quelle amate guance baci e baci; ma oh! Dio! come fare? Mi sarei voluto presentare a sua madre e con questo mezzo godere più da vicino della sua vista, ma un abito poco decente me lo vietò. Partii da Pistoia, ma il mio core non partì medesima me l'ha rapito e ad essa lo lo consacro eternamente».

Ma non era passato un mese che allo stesso amico scriveva, tra altro:

«Isabella è amabile, Isabella ha tutte le qualità, ma vera che Isabella non è fatta per me».

Timore degli amici

Fu molti anni dopo che sposò una seconda Isabella quello che doveva andare sposo al conte Oliva Gabardi Brocchi e che il Giusti aveva corteggiato da signorina e poi da ragazza. Ma lo donna che aveva primeggiato nel suo cuore dopo il 1836 era quell'Amica lontana, a cui egli dedicò la bellissima lirica.

«Te solitaria pellegrina il lido — Tirreno e la sabbia onda ritiene, — E un doloroso gelido — Distinto e lì per tanto aere non viene, — Nè il largo amare pianto — Terga pietosa e quel che t'ama tanto».

D'amore tanto, ma ciò non gli impedì di tradirla con la seconda Isabella e con altre, nè di torturarla e di lasciarsi torturare con ripicchi, gelosie, separazioni violente, riconciliazioni amare... Il carattere del poeta era alterato e malinconico, agitato e pieno d'insofferenze e di contraddizioni, nè bastava a consolarlo la grande popolarità dei suoi versi, nè la sua rinomanza che si faceva sempre più estesa. Afflitto dalla morte di uno zio che egli amava, proprio in quel tempo era stato assalito da un gatto crudelo arrabbiato e ne provò un'impressione tale da perdere la quiete per molti giorni. Apprensivo com'era non riuscirà più a liberarsi dal terrore di una morte imminente e fu in quello stato d'animo che scrisse ad Atto Vannucci una specie di testamento che cominciava:

«Non crepa un asino — Che sia padrone — d'andare al diavolo — Senza iscrizione». Questi versi scritti anni sono, mi fanno temere che qualcuno, dopo la mia morte, possa essere tentato a scrivere qualcosa anco di me...»

e che finiva:

«Se morirò, muoio per un disturbo subitaneo dal quale non ebbi virtù di difendermi o per debolezza d'animo o per troppa delicatezza di fibra. Già per il dolore e per i lunghi disagi sofferti nella malattia del mio povero zio, io ero disposto alla malinconia, quando il sospetto di idrofobia mi di turbarmi. Dopo pochi giorni passò, ma il colpo aveva lasciato una traccia profonda, turbandomi irreparabilmente le funzioni della digestione...

«Questa lettera è scritta perchè il mio rimasto agli estremi. Due mesi dopo la rilegge e tenso che abbia a parere o superba o balzana. Siccome vedo che di tutti si scrive qualcosa, non ho creduto peccare di presunzione dubitando che qualcosa possa essere scritto anco di me. Meglio se ognuno tacerà; ma se qualcuno ha da parlare, parla tu come mi solito, almeno sapranno il vero. Nemici non ne d'averne, ma ho molti amici e temo più di questi che di quelli, perchè la coscienza non credo di essere tutta ciò che me ne hanno detto, o almeno ne sono in gran dubbio. Dei miei scritti lascio il giudizio a chi li leggerà solamente per passare il tempo».

Così scrisse il poeta pochi giorni prima di morire, il 31 marzo 1850, a 40 anni.

Carola Prosperi

Chirurgo e infermiere aggrediti da una gatta

Modena, giovedì sera.

Una gattina soriana è stata protagonista di una singolare vicenda verificatasi ieri a Novi di Modena. La gattina appartiene ad una bimba di cinque anni, la piccola Manuela Rossi, che ieri doveva essere sottoposta, nel suo domicilio, ad una operazione di tonsillite. Nel momento in cui stava per iniziarsi l'operazione, la piccina, vedendo il chirurgo e le infermiere in camice avvicinarsi al suo lettino, aveva una crisi di pianto, e per la paura cominciava ad urlare: la gattina si precipitava nella stanza col pelo ritto e, balzata sul letto, si avventava contro il medico e le infermiere inferocita, graffiando tutti al viso.

La micia scatenata costringeva chirurgo ed assistenti ad una precipitosa fuga, e solo allorchè poteva rimanere sola con la sua padroncina si placava e si acciambellava sul letto mattandosi a fare le fusa.

Barometro ambulante

«Cara Luisa — egli scriveva nell'autunno del 1549, da Montecatini alla marchesa d'Aiaglio — l'unico motivo per il quale non v'ho risposto è stato il mio male che m'ha trattato come non potea credere, v'assicuro che ho sofferto e soffro tuttora realmente; tra le altre cose, ho l'affanno quasi di continuo, e nella notte non trovo riposo. Ora lascio considerare a voi se è tempo questo di pungermi con sottili ironie come fate voi nella vostra lettera...».

Fino all'ultimo i suoi rapporti con le amiche dovevano essere irti di spine... Non sempre la malinconia è amica dell'amore, ma certo tutte le donne che l'avevano amato piansero quando egli si spense prematuramente nel marzo del 1850. E piansero pure i coniugi Ricciardi, Riccardo e Berenice, che gli avevano servito di modello alle figure di Taddeo e Veneranda dell'Amor Pacifico.

«Gran disgrazia mia cara avere i nervi — troppo sviluppati e sempre in convulsione — E basti color, Dio li conservi — Che gli hanno il può dire in un coltrone — In un coltrone di piccoli, di fiocchi — Che ripara le nebbie e gli scirocchi! — Noi poveri barometri ambulanti — Eccoci, qui con tutto il nostro amore — Piccoli, puntigliosi stravaganti — Sempre e poi sempre in preda al malumore — Senza contare una carezza sola — Che prese o tardi non ci torni a gola...».

In amore egli era stato proprio così.

Carola Prosperi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Privati, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berrata, tel. 53.118

Carignano: Comp. comica Michelini ore 21.15 «I balconi sul Canal Grande» di A. Testoni.
Il Teatro: ore 21.15 «Lakenar».
Metropolitana ore 17 Marionette Gandolfo: «Cappuccetto rosso».
Nuova (Settimana cinematografica internazionale). Rassegna dei film francesi. Ore 21,30: «Die Teufelsbotschaft» (Comunicazioni telefoniche) di E. A. Heiniger (Svizzera) 2° premio al Concorso 1953 del documentario tecnico-industriale al Salone della Tecnica di Torino, «Les organilleurs» di Yves Allegret, con Michèle Morgan e Gérard Philipe, 2° premio alla Mostra di Venezia 1953. (Il film è proiettato con didascalie italiane).

Salone de «La Stampa»: Mostra del «Museo del Cinema». Ingresso libero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-882: 17-19, 21-1 Comp. Di Nunzio, c. Maria Cavanna, M. Vigna. Augustea: ore 21-1 Casanatta. Bruno ex-Salotto 21 continua marathona. Al piano Piacro, c. Regia. Castellina Danze 17-21 Rosa-Clot. Fiore Club Danze: 17-21 Fred Buscaglione, canta Fatima Robin's. Fausto: Café chantant Medici 112. Gandia: 16.30-21 Dodi Silvestro. Gay (v. Pomba 7): 17-21 danze. La Perla: 21 Orch. Nini Rosso. c. G. Sandra. Trio Happy Singers Rustecappuccini Danze ore 21-24 Nirvana Danze 21 Orch. Sandino Principe: 21 Cantora, c. Peirone. Rinaldi scuola danze v. Volta 6: ore 21 trattenimenti danzanti. Principe: 21 Cantora-Peirone. Esmeralda Club Golfo 3 t. 882.470: 21 due orch. Balocco e Lanfranco, c. Lit. Monica-Corrias-Busca. Trocadero: 17-21 Complesso Berry. Winter Eden p. Statuto danze

Augustea Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danza ore 23-3. Chatham v. T. Rossi 5: ore 20-4. Ristorante Danze Orch. Carletto. Columbia Danze via Golto 6 bis, tel. 89.343: Alte Orch. Pallabrino Goldone: ore 21-2 Danze, Arte varia. Orchestra Lena. Maison des Artistes p.za S. Carlo 182. Orchestra Allegretti ore 21-3. Taverneta Bar Teatrino, via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il ritorno di Don Camillo», Fernandel, Gina Cervi. Pl. 300, Matin. ore 10,30 a L. 175. Astor: «Magia Verde» a colori. Corso: «Mani crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden. Eden: Spettacolo cinematografico Marchano-La Stampa.
Iris: «La diva» Bette Davis, R. Hayden. Matin. 10,30 a Lire 175. Lux: «Il vitellone» Alberto Sordi, F. Interlenghi, M. Ruffo. Matin. ore 10,30 a L. 200.
Mafel «Forte Algeri» Yvonne De Carlo e Carlos Thompson.
Nuovo-Cristallo Colosseo «Quo Vadis» tech. grande schermo panoramico. Spett. 14,30, 17,45, 21. Pl. 400. Gall. 500. Matt. ore 10, 500.
Reposi: «Il lanciano Anderson» tecnic. Danny Kaye, F. Granger.
Torino «Più grande spettacolo del mondo» tecnic. Betty Hutton, C. Wilde C. Heston D. Lamour. A. 15
Vittoria «La città scomparsa» in tecnic. Robert Ryan, M. Powers

Alexandra: «Casablanca» H. Bogart, I. Bergman, P. Henreid. Alpi «Lupi della steppa» Charlie, C. Bloom: 14.10 16.50 19.30 21.50.
Ariston: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Augustus «Salvate il re» tecnic. Anthony Dexter, J. Lawrence.
Capitol: «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid.
Ideal: La donna del mio destino, J. Gabin. Riv. Gagliardi 16.15-21.15
La Paris «Piccoli cuori» G. Ferzetti, Maria Toren, Nadia Gray.
Massimo «Città dolente» Marina Vlady, A. Fabrizi, F. Gravey
Nazionale: Quando donne amano, M. Carol, D. Darrieux, D. Gélin.
Principe: «L'oro dei Caraibi» in tecn. John Payne, Arlene Dahl.
Statuto «Mark dell'Amore» Marina Vlady, A. Fabrizi, F. Gravey.

Astri: «Gilda» con Rita Hayworth e Glenn Ford. Apertura ore 10.
Cairo: «Delitto verde» L. Turner, Algnani «La lua bocca brucia».
Ellissi: Ultimo treno da Bombay
Fax: «Squali d'acciaio».
F. Nuova «Il mondo lo condanna»
Reglna «Dietro le persiane» Var.
Romano «Donna innocente l'amarez»
Riv. N. Teran-Richard 16.15 21.15
S. Felice: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin.

Kapezia «Ivanhoe» tecn. R. Taylor, E. Taylor, Fontaine. Sabdero italiano: «Il bandito di York».
Mirafiori: «Ratto delle zitelle».
S. Teresina: «Gloriosa avventura»
Vinaglio: «Trionfo d'amore» Robert Young, Margaret Sullavan.

Ellisse «La chiave di vetro» Alan Ladd e Veronica Lake.
Frejus: «La fanciulla di tutti» tecnic. Betty Grable, J. Harlow.
Nuovo: «I cavalieri del deserto» tec. S. Paolo «Rocco il fiocco colori.

Corallo: «Edouard e Caroline».
Eridano «Dominatrice del destino» tecnic. S. Hayward, D. Wayne.
Orgna «Scandalo al Canini Ellis.
Radium: Tarantella napoli. Col. V. Veneto «Duello nella foresta» Richard Widmark, C. Smith, tec.

Astra: «Femmine bionde» colori. Bernini «Donna che inventò l'amore» E. Pampanini, R. Brazzi.
Esposizione: «Puccini» in tecnic. G. Ferzetti, M. Toren, N. Gray.
Odeon: «La prediletta».
Stars: «I ribelli della Vandea».

Adua «Ragazza del Danubio» Var.
Aurora: «Angoscia» I. Bergman.
Brenta Minuet del Mato Grosso.
Fertina: «Fanfan la Tulipe».
Manzoni «Signora senza camelie»
Nord: «Malafemmina».
Palermo Vite vendute. Viet. min.
R. Parco: «Noi due soli» W. Chiari

Calzone: «Puccini» tecnic. G. Ferzetti, Maria Toren, N. Gray.
Italia: «Grande croce Fernandel.
Lingotto «Primo peccato» Webb.
Moderno «Follie di New York» in tecn. Rita Hayworth, V. Mature
Nizza: «Cairo Road».
Plemonte «Irma va a Hollywood» John Lund, Corinne Calvet.
S.Carlo (Nichel.) Notturno tragico
Speria: «Ergastolo».

Alba: «Perdono» J. Crawford.
Apollo: «Terrore di Londra»
Edera: «La voce del sangue».
Lucento «Ritmi di Broadway» in tecnic. e Comp. rivista Angelina
Lutrario Ultima sia di Carlo, Tec.

Ridotti: E.N.A.L.: Grandjia, Torino, Hollywood, Cibrario, Milano; Salone della Tecnica (biglietti all'E.N.A.L.).

ENDOCRINE

Unico studio medico per la sola cura delle disfunzioni sessuali, nervose, psichiche, endocrine. Cure rapide pre-pasteurizzate. Semplicità stupefacente. Novissima scoperta. Consultazioni: 9-13, 16-18, festivi 9-12. Piazza Esquilino 12, Roma.
Il dott. CARLETTI non dà consultazioni in altri istituti. Per informazioni ed opuscolo gratis scrivere.

CALVI ricuperavetri i vostri occhiali senza montature né montaggi. Pagamento dopo il risultato. Scrivere: RINOL - P. Fabriano di Trevi 88 Roma

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Gli astri: Luna in trigono a Giove e congiunzione a Saturno e Mercurio. Sforzi coronati da successo. Iniziative intellettuali che saranno favorite. Tipi: Bilancia, Scorpione e Sagittario.

Bilancia: viaggio tempestivo per ricuperare ciò che credevate per sempre perduto. Un parente entrerà in casa per seminare zizzania. Spostamenti e movimenti necessari.

Scorpione: sarete costretti a giudicare rotta se non vorrete perdere ogni speranza e ogni vostro risparmio. Non comprate e non vendete.

Sagittario: la miglior tattica è aspettare tempi migliori. Badate solo ai comodi vostri ed a mangiare bene. Se non incominciate ad essere più vigili vi soffocheranno.

Ai lettori nati sotto l'Ariete: pettegolezzi e gelosie che sarà meglio cestinare. La sorte vi guiderà poco fortunata, perciò sorvegliatevi. Sorprese che verrà fuori luogo. Toro: non cedete ai vostro impulso, finirete di guastare i vostri piani. Arrivo inatteso di una donna in casa, dalla quale vi dovrete guardare. Gemelli: una gran consolazione vi verrà da una persona che credevate morta, nel senso dell'amicizia, e che vi darà ragione di vivere. Cancro: non vi è alcun motivo perchè voi dobbiate credere. Siate calmi e andate diritti al vostro scopo. Leone: non è più il caso di aspettare. Agite senza indugio, ma non oltre le ore 22. In famiglia non dirate niente. E migliore il segreto. Vergine: ancora una volta dale ascolto all'uomo bruno, vi assicuro che tutto andrà male. Un'azione risoluta è indispensabile per tutti e due. Capricorno: caduta in trappola. Occhi aperti e bocca chiusa se volete che il danno sia minimo e se non volete compromettervi. Acquario: morte di una speranza e causa dell'arrivismo di due litiganti. Occhi aperti e coraggio. Forse riuscirete ancora a farla franca. Pesci: inquietudine passeggera che riguarda la vostra salute. Fatiche che vangono a galla. Fantasia che vi procurerà smarrimento.

T. Palamidessi

I due raccontano come rapirono Bobby

Il colpo preparato per due anni ed eseguito secondo un piano elaborato dall'Hall - La fuga dei due amanti subito dopo il crimine - I Greenlease ingannati con lunghe trattative dopo che già il bambino era stato soppresso - Ai genitori non sarà consentito di vedere la piccola salma

Tutti gli agenti degli Stati Uniti avevano ricevuto l'invito di collaborare alla ricerca della macchina su cui era stata portata via il piccolo Bobby. Anche quelle delle centrali del latte avevano avuto copia della foto del bimbo. (Tel.)

(Continua dalla 1ª pagina)

spiegato dicendo che Hall l'aveva picchiata e che era morta dopo aver bevuto.

Proseguendo le sue dichiarazioni sulle circostanze del rapimento, Heady ha affermato che Bobby lo seguì senza esitare, e che il bambino fu da lei consegnato a Hall che l'attendeva a poca distanza dalla scuola. La donna ha affermato tuttavia di non conoscere un certo Thomas John Marsh, l'ex-fornaio di 37 anni di cui Hall aveva fatto il nome. La criminale cercò abilmente di apparire vittima incolpevole.

Anche l'Hall tenta di diminuire la sua responsabilità: non può evitare l'accusa di estorsione (già impiantagli dal F.B.I.) e quella di concorso in rapito, ma tenta di sfuggire a quella di omicidio. Perciò, mentre il Marsh non è ancora arrestato, egli si è rifiutato di firmare qualsiasi confessione. E così ha fatto lo Heady. Tuttavia gli investigatori sono riusciti a ricostruire, con le loro ammissioni, i movimenti e quasi tutte le azioni dei due loschi amanti.

Il padre di Bobby, Robert Greenlease, aveva accettato tutte le richieste dei rapitori nel tentativo di salvare il figlio; ha pagato mille dollari, il più grosso riscatto che sia mai stato registrato nella storia dei rapimenti, ed aveva fatto di tutto per impedire alla polizia di intromettersi del ratto; ma il bimbo fu ucciso prima ch'egli pagasse.

I 600 mila dollari del riscatto, in biglietti da 10 e 20 dollari, erano stati portati, in un sacco militare, da un ponte stradale ad oriente di Kansas City. Subito dopo il colpo, lo Heady e l'Hall erano riparati a Saint Louis dove avevano affittato in precedenza una casa, mentre il Marsh portava il bambino a St. Joseph. Ubriacatisi avevano cominciato a litigare e si erano separati.

L'ultimo anello rimaneva la notte con una prostituta, identificata come Sandra O'Day, di 22 anni. Secondo le dichiarazioni dell'Hall il mattino successivo al ratto, al suo risveglio, si era accorto che la O'Day si era allontanata dopo avergli sottratto una forte somma di denaro, avendo anche la O'Day è stata arrestata, e trattenuta dietro richiesta dei «federali» come testimone materiale. Non si sa ancora se verrà incriminata, e sotto quale imputazione.

Se anche fu il Marsh l'esecutore materiale dell'orrendo infanticidio, la responsabilità dell'Hall sono ugualmente dirette, gravi, odiose. Fu lui, sapendo che il bimbo era stato ucciso, e pur avendone di persona sotterrato il cadavere, a condurre le trattative con la famiglia Greenlease e a promettere la restituzione del piccolo.

Tramite un giornale

Egli si mise in comunicazione con i Greenlease con lettere e con telefonate. Il delinquente scrisse alla famiglia 48 ore dopo il ratto. Fu il mercoledì della scorsa settimana. Con la prima posta, la famiglia Greenlease ricevette una lettera con la richiesta di un riscatto. L'indirizzo del mittente pareva tracciato dalla mano di un bambino, ma gli esperti hanno assodato che esso non fu scritto dal piccolo Bobby. La lettera, in caratteri maiuscoli, conteneva istruzioni per il versamento del riscatto e avvertiva il padre di Bobby di far pubblicare il seguente annuncio nel numero di mercoledì scorso di un giornale di Kansas City: «C. vi incontrerà questa settimana a Chicago. G.».

Questo messaggio doveva servire ad indicare che il padre di Bobby era disposto a versare la somma richiesta. Una seconda lettera avvertì poi la famiglia Greenlease di attendere altre istruzioni, e l'Hall vi inclusa un distintivo della scuola frequentata da Bobby, per dimostrare di avere veramente nella mani la sua piccola vittima.

Nel corso dell'interrogatorio, l'Hall ha inoltre precisato di aver ricevuto il riscatto in luogo convenuto nelle vicinanze di un ponte nei pressi di Kansas City, ma di non aver mai contato il danaro. Egli si recò subito dopo, domenica sera, in automobile a Kansas City, e telefonò alla famiglia Greenlease per avvertire che avrebbe inviato loro un telegramma da Pittsburg il giorno seguente, indicando il luogo dove si trovava il fanciullo.

Portato lunedì 5, durante tutta la giornata, i genitori del piccolo Bobby attesero con ansia il telegramma che doveva comunicar loro dove e quando avrebbero ricevuto il loro bambino. L'attesa fu vana, e comunque, il telegramma, se fosse giunto, sarebbe stato un orrendo inganno: Bobby era infatti già morto.

Le trattative fra i rapitori e la famiglia Greenlease furono condotte da due soci e soci d'affari del miliardario, Robert Lederman, portavoce dei disperati genitori, e Robert O'Neil, un altro facoltoso commerciante di Kansas City. Furono essi a condurre l'intera operazione, a portare il denaro, a trattare coi gangsters: toccherà ad essi, probabilmente, il pietoso compito di riconoscere — insieme con il dentista di famiglia — la povera salma.

Il corpicino di Bobby è stato portato fin da ieri in una camera mortuaria di Saint Joseph, ove il personale specializzato di un'impresa cercherà di ricomporre in seno, aiutato da specialisti, il genitori, però, verrà risparmiato l'orrendo spettacolo: lo stato di avanzata decomposizione del cadaverino rende impossibile l'ultimo abbraccio del padre e della madre al bambino.

Essi non dovranno nemmeno, si ritiene, testimoniare al processo contro i tre rapitori, processo il cui esito non può essere dubbio. Saranno condannati a morte. Quali circostanze attenuanti potrebbe invocare la difesa? Fra l'altro, i loro precedenti criminali non disporranno certo benevolmente la giuria nei loro confronti.

Tutti e tre sono dei pregiudicati. Il più sinistro dei tre è il Marsh, un autentico bruto, che ha finito con due anni fa di scontare una condanna per violenza contro un bambino. La più ignobile è forse la «donna dai capelli rossi»: vittima di prostituzione e lenocinio, è unita a questa professione i tentativi di rapina. Il suo criminale più «interessante» è rappresentato invece da Austin Hall. Figlio di un ricco avvocato del Kansas, ricevette un'ottima educazione; quando il padre morì, ebbe un'eredità valutata a oltre 150 milioni di lire. La dissipò in quattro anni, e poi si diede al delitto. L'ultima volta fu condannato a cinque anni per aver rapinato a mano armata quattro autisti.

Ralph Morris

Al Teatro Carignano

Carpenese e Margherita Segi in nella commedia «I balconi sul Canal Grande» di Testoni che si replica questa sera e domani al teatro Carignano. (Disegno di Chicco)

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI Impermeabili - Paletot - F.A.R.T. - Via del Mille 29 Pagamento rateale

CALZATURE F.A.R.T. - Via del Mille, 29 Pagamento rateale

COPERTE F.A.R.T. - Via del Mille, 29 Trapunte - Coperte Pagamento rateale

CUCINE Economiche - Fornelli a gas F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 Pagamento rateale

GIACCHE PELLE F.A.R.T. - Via del Mille, 29 Pagamento rateale

LENZUOLA Tolerie - Materassi F.A.R.T. - Via del Mille 29 Pagamento rateale

MACCH. CUCIRE Radio, Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Massimi 41

MACCH. CUCIRE Krayaler, Pfaff, altre marche, usa, mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro, Canavesio, c. Re Umberto 11, t. 45-977

MAGLIERIE Biancheria - Camiceria F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 Pagamento rateale

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 88 Vasto assortimento matrimoniali - Pronto Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI CASANELLA - Vasta Esposizione Ratealmente - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 6 - Telefono 521-107

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 16 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongineyro 1

OROLOGI Orificeria F.A.R.T. - Via del Mille, 29 Pagamento rateale

RADIO Elettrodomestici - Carrozzelle - Cicli F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 Pagamento rateale

TESSUTI Drapperie - Lanerie - Seterie - Cotonerie F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 Pagamento rateale

VALIGIE Borse - Cartelle F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 Pagamento rateale

VESTITI per uomo - signora e ragazzo F.A.R.T. - Via del Mille, n. 29 Pagamento rateale

DOMANI, ALLE ASSISE DI ROMA

Il processo in appello ad Egidi per l'assassinio di Annarella

"Debbono assolvermi con formula piena,, dice il "biondino,, - Ma i parenti della bambina di Primavalle sono decisi a trascinarlo in carcere - "Se fosse veramente innocente, (essi affermano) non avrebbe mai confessato, nemmeno sotto la tortura,,

Roma, giovedì sera.

Lionello Egidi domani mattina non andrà a lavorare. Non è un fatto, questo, che si verifica molto spesso. Dal giorno in cui fu rilasciato come giardiniere dal Comune, le sue assenze da Villa Pamphili, dove avrà la coltivazione dei crisantemi, si possono contare sulla punta delle dita di una sola mano: quando, cioè, nel novembre scorso, gli nacque una bambina; quando, un mese fa, dovette accompagnare d'urgenza la sorella Lidia in clinica; per una operazione al fegato; e finalmente domani, per tornare una seconda volta a Palazzo di Giustizia, dove non ha più messo piede da quella sera del gennaio dell'anno scorso, in cui uscì assolto sia pure per insufficienza di prove. Domani, infatti, i magistrati riprenderanno in esame la vicenda della quale il «biondino» fu lo sventurato protagonista.

Non sarà naturalmente un processo innandescenti, denso di vitalità polemica come il precedente; ma questo non esclude che la battaglia sarà ugualmente appassionata. Il tempo non ha placato gli animi.

«Io sono innocente — sostiene Egidi con la sua solita calma che sembra indifferenza, ma che indifferenza non è — e non posso accontentarmi di una insufficienza di prove. I giudici debbono finalmente convincersi che io non c'entro nulla con la morte di Annarella Bracci».

«E' lui il colpevole — replicato i familiari della bambina, dal padre alla madre e ai nonni — e deve essere condannato. Un innocente non avrebbe mai confessato — insistono con caparbietà — e se Egidi ha detto qualcosa, è perchè sapeva».

Tutto, probabilmente, si ridurrà ad un duello dialettico fra avvocati. Non si ritiene che i giudici sentano il bisogno di rinnovare il dibattimento, con la conseguente necessità di riascoltare tutti i testimoni. Il che vuol dire che in un paio di giorni si dovrebbe giungere alla conclusione. «Ho fretta che finisca tutto — ha sostenuto sempre Lionello Egidi — e che finisca bene per non sentir parlare di questa storia. Io ho da pensare a tanti altri guai miei: mia sorella che sta tanto male, mia moglie, i due figli. Ma debbono assolvermi con formula piena perchè sono innocente. E poi lasciarmi in pace».

Lionello Egidi, il «biondino»

E in pace sino adesso l'avevano lasciato. Aveva stentato un poco a rientrare nella vita, dopo la sua scarcerazione: interviste di qua, interviste di là, un'offerta di alcuni cinematografari di quali aveva risposto gentilmente, ma decisamente, di no («Vi farei perdere dei buoni quattrini — aveva spiegato loro — non sono capace di muovermi davanti alla macchina da presa»). Poi venne il lavoro del Comune. Un lavoro umile, ma che era quello più consono alle sue qualità: il giardiniere. E tutte le mattine cominciò ad andare a Villa Pamphili, dove vi è un vivaio comunale, alle pendici del Gianicolo, prima alle dipendenze di una ditta appaltatrice dei giardini romani, poi direttamente alle dipendenze del Comune.

«Non si guadagna certo molto — spiega Egidi — ventiseimila lire al mese oltre gli assegni familiari, ma bisogna contentarsi. E' un lavoro, ed a già qualcosa: molti non ce l'hanno».

Ha avuto dei momenti felici — gli è nata dieci mesi dopo la sua scarcerazione una bambina — e dei momenti tristi, come quando ha dovuto vendere la fisarmonica, ma ha sempre lavorato.

«E' uno dei nostri migliori giardinieri» dicono di lui i suoi superiori.

«Io spero in due cose solamente — dice spesso Egidi, a chi gli chiede che cosa sperti dall'avvenire — ottenere l'assoluzione completa e la guarigione di mia sorella». Si può dire che per ottenere questo preghi tutte le sere l'anima della povera Annarella.

E della sua storia nessuno riesce a tirargli fuori altro; non vuole parlare, non ha niente da dire, nemmeno quando lo si avverte che domani i familiari della bambina uccisa al «pozzo della Nebbia», a Primavalle, saranno nuovamente contro di lui.

«Non ho paura di loro — replica: — non mi interessano. Se credono che io sia l'assassino sbagliano».

Eppure domani il padre, soprattutto, e il cognato di Annarella saranno in prima fila, nel corso di questa battaglia alla quale essi potranno prendere parte solo attraverso gli avvocati. Sono decisi a trascinare Lionello Egidi in carcere. Non hanno prove, ma solo convincimenti. E allorchè si chiede loro il come e il perchè di questa certezza, rispondono entrambi allo stesso modo: «Ha confessato. Se fosse veramente innocente non avrebbe mai parlato, neppure sotto la più atroce tortura».

Guido Guidi

CONFUSA VERTENZA A CAVALLERMAGGIORE

Dinanzi ai giudici per amore della fidanzata

Cuneo, giovedì sera.

L'amore per la fidanzata ha portato davanti ai giudici un giovane di Cavallermaggiore.

La vicenda risale ai primi giorni del febbraio dello scorso anno ed ora viene nuovamente discussa in sede di appello. Il protagonista è Benedetto Catalano fu Salvatore, dimorante a Cavallermaggiore, Sua madre, Maddalena Alasia, si era rivolta, in quella lontana mattina, al piantone della locale stazione dei carabinieri riferendo che i suoi due figli: Benedetto, di 25 anni, e Francesco, di 27 anni, avevano litigato e che al momento in cui ella era uscita di casa il più giovane impugnava un'accetta.

I carabinieri accorrevano immediatamente nell'abitazione dei Catalano, ma non incontravano i due giovani. Francesco era stato ricoverato poco prima all'ospedale di Savigliano, con una grave ferita al capo per arma da taglio; Benedetto era scomparso da diverse ore rendendosi irreperibile.

Fu nuovamente interrogata la madre dei giovani rissosi ed essa spiegò che l'attuale imputato si era servito di una mannaia normalmente appesa al un filo di ferro in cucina. Precisò che tra i due fratelli già altre volte erano avvenute delle colluttazioni e la sera precedente si era verificato un litigio per via di apprezzamenti poco simpatici fatti da uno all'indirizzo della fidanzata dell'altro.

Altra versione dava il ferito Francesco ai medici intervenuti per le prime cure e poi ai carabinieri. Sosteneva di aver riportato una ferita accidentale dopo che il diverbio era stato seguito dalla rappacificazione.

Recandosi in cucina — egli sosteneva — era scivolato inciampando in un pezzo di legno posto per terra e aveva battuto in testa contro la porta alla quale era appesa la mannaia. Anche la madre, in un secondo tempo, quando cioè fu interrogata dal Pretore di Racconigi, cercò di adeguarsi alle generose dichiarazioni del figlio ferito, con l'evidente scopo di sollevare il Benedetto da ogni responsabilità penale.

L'autorità giudiziaria doveva però tenere conto, innanzitutto, delle ferree necessità della legge. La lesione prodotta al capo di Francesco Catalano appariva molto grave e avrebbe potuto anche mettere in serio pericolo la vita del giovane. Per guarire, erano occorsi 30 giorni di degenza in ospedale. Si doveva quindi procedere nel giudizio se pure contro la volontà degli interessati e quindi della stessa parte lesa.

Così il ferito compariva davanti ai giudici nel maggio scorso e, nonostante le sue dichiarazioni di innocenza, veniva condannato a 4 mesi di reclusione, quale colpevole di lesioni volontarie aggravate. Ora l'imputato si ripresenta davanti ai magistrati di appello, sostenuto dal fratello stesso, per riaffermare la casualità dell'episodio e soprattutto per ottenere la clemenza della Corte.

Sciopero a Terni per duemila licenziamenti

Terni, giovedì sera.

Dalle ore 16 alle 19 di ieri in tutti gli stabilimenti industriali del capoluogo e della provincia ha avuto luogo un nuovo sciopero generale per protestare contro il licenziamento di duemila persone che, fra operai ed impiegati, il giorno 15 corr. dovrebbero cessare il lavoro negli opifici della Società «Terni».

Accusato di furto tenta di impiccarsi

Roma, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri alcuni agenti del Commissariato San Lorenzo hanno accompagnato al Policlinico il portantino Mario Bardi di 41 anno, abitante in via dei Volsci 44, il quale presentava sintomi di asfissia non gravi.

Gli agenti hanno dichiarato che poco prima il Bardi, che era stato fermato per indagini, in quanto accusato di una serie di furti consumati ai danni della clinica neuropsichiatrica presso la quale prestava servizio, aveva tentato di impiccarsi nella camera di sicurezza del Commissariato. Per compiere il disperato tentativo, il portantino aveva tagliato a strisce il camice che indossava e con quella aveva improvvisato una fune fissandola alla inferriata della finestra.

Il piantone di servizio, insospettito dai rumori che provenivano dalla camera di sicurezza, attraverso lo spioncino della porta aveva potuto vedere in tempo quanto stava accadendo e dare l'allarme.

Si getta contro una finestra perchè gli negano un aiuto

Roma, giovedì sera.

Un altro clamoroso episodio è accaduto ieri mattina a Palazzo di Giustizia, allo stesso piano dove ieri l'altro una donna tentò di suicidarsi. Verso le 12,15 il pregiudicato Umberto Scura di 52 anni, scarcerato di recente, si presentava nell'ufficio segreteria della Procura della Repubblica e si rivolgeva ad un funzionario per ottenere la concessione di un sussidio.

La domanda dello Scura non poteva essere accettata ed egli dopo aver pregato ancora per avere un aiuto ed ottenuto soltanto un nuovo diniego, dava in escandescenze urlando e sgarriagliola e gettandosi a capofitto contro una grande vetrata che andava in frantumi. L'energumeno veniva ridotto alla calma da alcuni uscieri e accompagnato al pronto soccorso dove, però, non gli veniva riscontrata alcuna ferita o contusione. Egli veniva arrestato e tradotto a Regina Coeli, e denunciato all'autorità giudiziaria per il reato di danno aggravato.

Detenuti in agitazione nelle carceri di Palermo

Palermo, giovedì sera.

Una manifestazione di protesta, per il ritardo della promulgazione dell'amnistia è scoppiata ieri nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone. I detenuti di due sezioni, dopo la passeggiata giornaliera, si sono rifiutati di rientrare nelle rispettive celle lavando alte grida di protesta.

A nulla è valsa l'opera di persuasione da parte dei dirigenti per riportare all'obbedienza i rivoltosi che, a tarda sera, ancora fuori delle celle, hanno acceso dei grandi falò.

Impresario denunciato per la morte di un muratore

Luino, giovedì sera.

E' pervenuta alla tenenza locale dei carabinieri una denuncia della squadra giudiziaria dei carabinieri di Bergamo sporta a carico dell'impresario edile Umberto Broggino, d'anni 57, abitante presso la nostra città.

Il Broggino è accusato di avere provocato la morte dell'operaio edile Carlo Limonta, da Ternò d'Isola. Il Limonta stava lavorando lori nello stabilimento Italcementi di Calusco ed aveva avuto ordine dal Broggino di abbattere un muro. Improvvisamente un tratto del muro stesso crollava, seppellendo e uccidendo l'operaio.

I carabinieri, dopo un accurato sopraluogo, hanno riscontrato la responsabilità del Broggino (che si è reso subito latitante) denunciandolo per omicidio colposo.

Concorso di pittura

Roma, giovedì sera.

L'Accademia di San Luca ha bandito il quarto concorso nazionale, riguardante la pittura, al premio di un milione istituito da Luigi Einaudi. Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria dell'Accademia in Roma, piazza dell'Accademia di San Luca 77.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, ess'ammesso.

ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO elettronico, elettroaritmico (Facili), Agenti Loria, Cavilla 19, Telefono 50-152. 4071

ABBIGLIAMENTI sigari, biancheria, impermeabili, abiti, tessuti, articoli, compressori stradali, Rolla, Madama Cristina 111, telef. 683-842. Ratealmente.

CAVI stabilmi Fiat Commissionaria fiscali all'avviamento gastro isolante conduttori metallici, Lanzini 31, Telef. 81-625.

LAMIERE per copertura rimesse, nuove e ricupero, accessoristeria. Rigo-lauriano, via Parma 1. 8128

MOMAT macchine atte trasformare, forni affilatrici Di Bernardi, ruvolver Rossi Mascari, rettifiche senza centri brunitoria, matrici rapido Turnati, via Nizza 143. Visitatori alla Mostra della Tecnica, Torino, Stand 203. 8832

MACCHERIE per acquisto macchine tessili cotone legno, ufficiale Fratelli Rocco Campana 3, Telefono 81-986. 7132

TUTTE le macchine lavorazione legno, grandi fabbriche SKIL, via Giacosa 2. Telefono 683-814. 8081

3 SOC. CAP. SIL. AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARONE: vendesi ultima candidatura azionaria minima, ingresso e dettagli tassativi senza centralizzazione con sconto alla transazione. Volendo parcel delle. Rivolgersi rag. Marchesi Mario, via Fabro 6. Telefono 48-847. 45401

AFFARONE: cedo caffè torrefazione, reddito sicuro, via Po. Telefonare 882-947.

ALBERGO (gestione centralissima) cedesi mio 6.000.000, forte reddito. Trattasi Abegiale, Nizza 9. 8334

ALBERGO ristorante avviatissimo alla Permanente causa malattia cedesi 50 camere ristorante 12.000.000 Reale proposta. Affarone, scrivere De Fiorio Achille Torino posta Torino. 81076

AVVIATISSIMA officina meccanica corsa persona disponente capitale per intervento offrendogli lavoro massima garanzia. Telefonare 680-196. 68180

CAUSA scioglimento società vaga colore caffè pasticceria 1.600.000. Telef. 83-949.

DROGHERIA bellissima saponificio cedesi causa ritiro commercio. Via V. 7.

LOCALI vuoti adatti negozio disponiamo diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 13. 7311

NEGOZIANTI Per rilevare, cedere vostri negozi, rivolgetevi: Ufficio geometra Della Bella, Cibrario 13. 7311

PENSIONE signorile rubrichia ceduta causa trasferimento. Rolla, Matteotti 64. Telefono 521-813. 81766

SIGNORA compra oggetti pagando realizzo articoli adatti. Scrivere cassetta 3188, API, Torino. 81740

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A vendita caseggiato, in costruzione soleggiato, mezzo impianto, proprietà vende direttamente alloggetti camera cucina, libert subito. Alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, libert sbloccati, Grossolanissima, ossia piano, alloggi 1-2 camere servizi, prossi costruzione. Piazza Chirini 10, posizione 15-16. 35192

ABITABILI nuovissimi vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione via Frattelli Carle 20, corso Mediterraneo (Crocetta). 7587

ADIACENZE corso Francia in piazza signorile costruzione, vendonsi alloggi 3-4-5 camere, servizi, bagno, ascensore, pronti subito, Simeoncini, Re Umberto 8. unica

APPARSI alloggio signorile 3 camere, cucina, terrazzi, bagno, ascensore, in corso vendesi 2.200.000, ottimi intermediari. Scrivere cassetta 1222, API, Torino.

APPARSI, vendo blocco 3 alloggetti signorili liberi nuovi, volendo rateizzo. Telefonare 062-741. 8394

ALLOGGETTI 2-4 camere case moderne, vendonsi convenientemente. Chiamarli. 15, visita 13-17. 8281

ALLOGGI altamente signorili con giardino vendonsi corso Massimo D'Azeglio 14. Telefonare ore 14... 83172

ALLOGGI liberi sbloccati, una due camere cucine rifinitili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prossi ascensore convenientissimi. Visite 17-20, via Belfiore 7.

ALLOGGI nuovi ultimi, via Brunetti a presso Porta Susa, 3-6 camere, negozi, pronti subito, vendonsi. Limoli, mercoledì, venerdì 15-17. 7652

ALLOGGI pronti subito, via Nizza ai angolo Rallarin, 3-5 camere, ultima costruzione, vendiamo. Visite: martedì, giovedì, sabato: 15-17. 7653

ALLOGGI signorili eccezionali vendonsi modici prezzi, ottimi disponibili. Informazioni 7. 83429

ALLOGGIO ristrutturazione libera, grande ambiente, pranzo, camera letto, cucina, bagno, ingresso, 2° piano nobile, adatto pure studio, vendo 6.000.000. Tel. 81-117.

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina doppi servizi termosifone telefono, libero 10 aprile prossimo, vendesi. Filippi, Piffetti 3, Visite dalle 14 alle 15. 83431

APPARTAMENTO libero signorilissimo Porta Nuova, ottavo piano, ricostruzione arredato, vendesi. Telefonare 21-468.

GAVERNO (2), vendo alloggetti bicocali signorili, 2-3 camere accessori. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16. Lav. XX Settembre 3. 7486

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ARBIANO locali adatti qualsiasi) industria piccoli, grandi, diverso uso. Geometra Della Bella, Cibrario 13. 7311

ARBIANO villini piazza Castello, in piazza fontanamente arredati, 2 camere indipendenti adatte professionista o impiegato, Affitto 30.000 mensili, subito in alcuni 1.200.000. Tel. ore pasti 80-304.

APPARTAMENTO libero signorilissimo Porta Nuova, ottavo piano, ricostruzione arredato, vendesi. Telefonare 21-468.

BARDO laboratorio centrale ingrosso acquisisce. Telefonare 73-166.

CASA vendesi via Colombia 7 vani... 500.000 annue vendesi 11.000.000. Trattasi Ing. Savoye, via Palmieri 24. Telefono 772-806. 81228

CASCINA vicina stazione Carmagnola, 18 giornate, vigna, frutteto, prato, campo, grande casa colonica, libera subito vendo. Telefonare 663-741. 7458

CASTER, corso Vittorio 88, vendo alloggi composti 2 camere cucina termo centrale scala marmo ascens. Visite 16-17, corso Duilio Cesare 76. 8280

CASTER, corso Vittorio 88, vende alloggi liberi sbloccati 2-3 camere, cucina, terme, bagno, annessi. Visite 17-18,30, via Marco Polo 32. 8280

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi e liberi sbloccati, annessi bagno, 2 camere, servizi, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantina, visite 16-17,30, corso Umberto 44. 8282

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati 2-3 camere, prossi costruzioni, grandi magazzini piccoli negozi, affitti appetitosi. Visite 17,30-19, p. 3, Giolitti 2.

CASTER, corso Vittorio 32, alloggi occupati cucina, marina, carnaiuoi, terzo, annessi. Rent'Ambrosio 16. Visite 14,30-16.

CAUSA trasferimento vendo, causa stabilimenti, splendida villa 6 camere accessori, parco, ampissima veranda, giardino, frutteto, magnifico terreno pianeggiante mq. circa 20.000,000. Trattasi Lux, XX Settembre 1. 7482

CENTRALISSIMI, in palazzo signorile, alloggi grandissimi 4-5-10 camere, doppi servizi, liberi e occupati, rendimenti. Visite 17-18. Via S. Quintino 41. 8281

CORSO Unione Sovietica 151, alloggio libero sbloccato, 4 camere cucina, 10 palmo, tutti comodità. Vendo, garage, immobiliare. Telefono 33-601. 8281

CORSO Vittorio 102, vendiamo alloggi ascensori, comforts, 850.000 camera. Immobiliare Bozzoli. 7488

FACILITAZIONI particolari pagamento vendonsi alloggi corso IV Novembre 187, palazzo signorile, Telefonare 45-952.

FIAT Millefiori vendonsi alloggetti nuovi liberi 2-3 camere libello sociale. Buenos Aires 32. 81078

INVESTIMENTO capitale, reddito 10 % alloggetti 2.500.000 alloggetti vendo in modernissimo palazzo. Via Sempello angolo via Bibiana. Geom. Interlado, Balbezzi 11. Telefono 45-803. 8261

IN 24 ore vendiamo alloggi liberi subito e sbloccati. Rivolgersi «Ifi», San Quintino 4 bis. 7014

NEGOZIO centrale con alloggio annesso acquisisce anche compenso. Telef. 73-464.

PRIOCCA (2), Alloggetti 2-3 camere cucina liberi sbloccati vendo prezzi convenientissimi. Visite 17-18. 8283

PROPRIETARI Ufficio geometra Della Bella, Cibrario 13: Amministra, vende, affitta vostri immobili. Serietà, competenza.

RAPALLO vendo appartamento in palazzina nuova 2 camere, cucina, bagno, immenso terrazzo panoramico, altro terrazzi, servizi. Telefonare 21-117.

RIO de Janeiro e, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti liberi e occupati, prezzi convenientissimi, pagamento rateazione. Visite 15-17. 8283

SALONE mq. 180, acqua, riscaldamento, vendo 3.500.000, Madama Rose 54 (corso Stupinigi). 7428

SELEZIONATISSIMI alloggetti 1-2 camere, accessori, ascensore, vendonsi, facilitazioni pagamento. Cambiere via Belfiori 10 ann. via Tripoli, Visite 10-11,30; 15-17,30.

STABILIMENTO attrezzatissimo, libero subito, centralissimo, mq. 2500 netti, adatto per vendere causa trasferimento. Telefoni, ufficio 4. 8008

TERRENO fabbricabile vendo mq. 1800, bell. Madama Campagna. Telef. 382-738.

TERRENO vende privato, borgo Vittoria, mq. 560, pronta consegna. Tel. 580-467 ore mezzogiorno. 83548

TERRENO 6000 mq. zona Cavoretto, Collina Bianca, panorama incantevole, adatto ottimo ville, vendo occasionalmente, eventualmente lottizzando. Geom. Imariale, Ortano Bellezzi 11. Telef. 558-869.

VENDESI piano terreno villetta bellissima alloggio 7 camere più tripli servizi adatto ufficio pubblicazione. Barbero, c. Marconi 18.

VENDO casetta 3 camere, cucina, servizi, grande cantina, uso laboratorio, zona Pozzo Strada, Mongrilla, Cavour 10. 8438

VENDONSI lotti terreno Zanna Alta, corso Unione Sovietica, via Piano Bunia. Telefonare 30-085. 8104

VENDONSI 2 casette di 4 alloggi cadauna, rendita 10 %. Richiesta compromissiva 24.000.000. Telefonare 83-172. 7670

VICINISSIMO campo sportivissimo Fiat-Mirafiori vendo mq. 3000 recinto, edificabile limitando edificazione ghisla. Telefonare 691-079. 81100

6 APP. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ARBIANO locali adatti qualsiasi) industria piccoli, grandi, diverso uso. Geometra Della Bella, Cibrario 13. 7311

ABBIANO villini piazza Castello, in piazza fontanamente arredati, 2 camere indipendenti adatte professionista o impiegato, Affitto 30.000 mensili, subito in alcuni 1.200.000. Tel. ore pasti 80-304.

(Continua a pag. 6)

Per mancanza di spazio rinviamo a domani la puntata del romanzo

Il delitto della fattoria

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 8 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 480,8) — Ore 10: Giornale - 10,10: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 10: Giornale - 10,10-10,30: Scuola di lavoro e Comunità cinematografiche. Ore 16,30: La nostra casa altri - 16,40: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra diretta da Ernesto Rivelli - 18,30: «Questo mostro tempo», aspetti, reazioni e tendenze di ieri di oggi di sempre - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Notizie di quelli legali - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: «Giuoco più cinque», concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Il sovrano del circo - 21,10: Canta Lolita Garrito.

Ore 22: Premio Italia 1953, cerimonia della proclamazione dei vincitori - 22,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Commento diretto da Ettore Allegrini - 23: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3. Torino m.l. 12. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Scala reale - 18,30: Giornale - 18,45: Le conchiglie del giovani - 19: Galleria del sorriso; Passeggiata a due voci: Flo Sanders e Sinatra; Ritmo - 19,30: Panorama settimanale del teatro - 19,45: Musica a soggetto.

Ore 20: Giornale - 20,15: Rapsodia - 21: Francesco Ferrara presenta cinque monologhi - 21,30: «La morte in vacanza», commedia di Alberto Casella, compagnia di prosa di Roma con Arnoldo Foà e Sarah Ferrati, regia dell'autore - 22: Giornale; La due sfide (Tè per due; L'isola misteriosa, romanzo di Giulio Verne) - 23: La barca dei sogni - 23,15: Musica colonna e mal sonnuore, di Luigi Pestalozza - 23,30: Orchestra diretta da Arturo Rinaldi - 23,50: Radiosera - 23,50: «Cinque più cinque» concorso a premi fra gli ascoltatori - 23,55: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli.

Ore 21: Ieri d'oro: Minerva, e il secondo con me», Musica di Falconi e Pratissi - 21,45: Club - 23: Radio e dandolo.

Ore 22,15: «Il mistero di Sherlock Holmes», di Sir Arthur Conan Doyle (nel avventure adattate per la radio da Beppe Costa). Prima avventura: «Il capitano di lungo corso», compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano - 23-23,30: A tutti aperto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,3, Torino m.l.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: B. Bartók: Sonata per violino solo (violinista Andrè Gertler); 3. Raccomandandi Sei preludi (pianista Mirca Lampugnani) - 21: Concerto a due pianoforti e orchestra (pianisti Arturo Benedetti Michelangeli e Carlo Zecchi, direttore Alberto Erede) - 22,30: Rassegna delle riviste - 22,45: Il pensiero e l'azione nell'Italia moderna - 23: Musica da camera (Quartetto Italiano).

VENERDI' 9 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Musica da camera - 11,50: «La meglio gioventù» di A. Cajumi - 12: Dischi Ramelli-Prati - 12,15: Orchestra Ferrari - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Consiglio - 17,30: Da Milano - 17,45: Musica da camera - 18,15: Canta Sylvano Berry - 18,45: Tasto: di cori e di dintorni - 19,15: Orchestra Ricelli - 20: Musica leggera - 21: «Faust» e «Arabesco di Mendelssohn

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10: La donna e la casa - 10,30: Romanzo sceneggiato - 11: Orchestra d'archi - 11:

Un "mistero„ in Italia ed un caso complicato in Ungheria

Romanzi gialli in campo calcistico

Chi è stato il «cieco» di Legnano?

Episodio di Legnano-Inter come questo, illustrato dalla fotografia, non è stato «visto» ufficialmente nel rapporto alla Lega. Alla vigilia - l'importante incontro con la Fiorentina nessun giocatore nerazzurro è stato squalificato

Ignorati dalla Lega gli incidenti di Legnano

Sensazionali rivelazioni sull'esclusione di tre nazionali ungheresi - Proposte dal Sud-America

Romanzi gialli in campo calcistico. Oggi sono stati pubblicati due casi clamorosi. Incominciamo da quanto avviene in Italia. Il comunicato della Lega appare destinato a sollevare un putiferio per quanto riguarda l'Inter. Nell'incontro di domenica scorsa tra i campioni d'Italia ed il Legnano, disputatosi sul campo della società neo-promossa, sono accaduti tafferugli tanto evidenti che un bravo fotografo di un settimanale sportivo milanese li ha perfino ritratti.

Il comunicato della Lega nazionale è stato atteso con ansia negli ambienti dell'Inter perchè si temeva che gli incidenti lamentati domenica scorsa a Legnano e documentati da fotografie apparse su alcuni giornali (in una si vedono Bercarich e Giacomazzi venire alle mani) determinassero qualche squalifica proprio in vista della difficile partita con la Fiorentina allo stadio di S. Siro.

Invece l'arbitro Orlandini e il commissario di campo si sono guardati bene dal riferire, forse per sottili ragioni di reciproca competenza, quello che la documentazione fotografica aveva reso di dominio pubblico, costringendo in Lega nazionale, dopo parecchie ore di riunione, ha dovuto comunicare un po' imbarazzata che «dalla documentazione ufficiale non emergono atti passibili della squalifica, ma che tuttavia non appaiono riferiti con sufficiente chiarezza episodi comportanti sanzioni di altra natura».

In sostanza il tribunale calcistico milanese non ha voluto dir questo: «Sappiamo che un tafferuglio si è avuto dopo l'episodio del calcio di rigore e che alcuni giocatori nerazzurri e lilla sono venuti alle mani; ma poichè nè l'arbitro nè il commissario di campo si sono curati di riferire quanto accaduto, non rimane che chiedere spiegazioni per infliggere almeno qualche multa».

Difatti il comunicato di ieri sera della Lega ha precisato: «Si lascia in sospeso ogni decisione in attesa di ulteriori chiarimenti», pretendendo pure comminare «sanzioni di altra natura» e quindi non squalifiche.

Tutto ciò nella riunione in cui sono stati squalificati per una giornata Viola (Juventus) e Baira (Novara) il primo per ingiurie a un dirigente lasciate a fine partita e il secondo per atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro.

Vi sono insomma direttori di gara meticolosi che vedono tutto, odono tutto e riferiscono tutto, e altri invece che non vedono niente e fingono di non vedere, riducendo ai minimo atti e incidenti che in sede disciplinare dovrebbero essere puniti.

Il secondo «caso» del quale vengono nei noti alcuni particolari riguarda tre assi della nazionale ungherese escluse dall'ultimo incontro internazionale (vinto ugualmente) dai magiari a Praga per 3-1). I tre sono Budai, Cocsis e Calbor, ben noti anche in Italia per aver disputata la partita contro gli azzurri a Roma nell'inaugurazione dello Stadio Olimpico. Perchè i tre sono stati messi fuori squadra? Una precisazione ufficiosa data dalle autorità sportive di Budapest dà questi motivi: Budai ferito ad un piede; Cocsis vita piuttosto agitata; Calbor nervosismo in campo. Secondo altra fonte i tre avrebbero invece progettato di espatriare in sud-America. Kubala, l'apolide magiaro-cecoslovacco attualmente in Spagna, attraverso un'ambasciata a Budapest avrebbe proposto al tre, ed a Puskas il trasferimento in Brasile, offrendo compensi dai 150 mila dollari al 120 mila a testa ed un contratto di cinque anni.

La Federazione brasiliana era inoltre disposta a pagare alla consorella magiara o alla società le somme necessarie per poter concludere l'affare. Il trasferimento avrebbe dovuto effettuarsi dopo i campionati del mondo.

A queste proposte Puskas rispose di no, e gli altri tre avrebbero invece acconsentito.

Queste informazioni provengono da Vienna. La stessa fonte aggiunge che le trattative sono state denunciate da Hidegkuti, il quale «avrebbe un posto di responsabilità nella polizia ungherese». Da notare che il quintetto attaccante magiaro nell'incontro di Roma era composto da Budai, Cocsis, Hidegkuti, Puskas e Calbor.

Una lotera prima linea coinvolta in un modo o nell'altro in un romanzo giallo a sfondo poliziesco-sportivo? Per quanto avviene al di là delle barriere internazionali è difficile avere notizie precise. Ad ogni modo si può ancora aggiungere che Budai, secondo quanto si dice a Budapest, rientrerebbe in nazionale per l'incontro con l'Inghilterra e che i tre candidati alla partenza non avrebbero avuto noie dalla polizia.

Incontro misto di lotta e box

Musina sfida Carnera

VENEZIA, giovedì sera.

L'ex campione europeo dei pesi massimi Luigi Musina ha reso nota attraverso i giornali la sua sfida a Primo Carnera ex campione del mondo, attualmente in Italia per girare un film, per un incontro di lotta e pugilato insieme.

L'incontro dovrebbe svolgersi a Roma e a Milano, secondo le modalità scelte da Carnera.

Film poliziesco o montatura?

Hidegkuti, Calbor, Kocsis e Budai, insieme a Puskas formarono l'attacco magiaro, nell'incontro Italia-Ungheria di Roma: tutti e cinque gli avanti sarebbero ora coinvolti in un «film» giallo-poliziesco a sfondo sportivo

Oggi ritorna Bey in Alessandria-Genoa

I tifosi dell'Alessandria sono stati abituati troppo bene, l'anno scorso in serie C: la loro squadra è sempre stata in lotta per il primato ed ha perso due sole gare in tutto il torneo. Quest'anno con il passaggio in serie B — naturalmente rinnovata l'impalcatura — le cose non sono andate così bene subito al principio: una sconfitta esterna, un pareggio casalingo, un'altra sconfitta esterna. I sostenitori grigi, abituatissimi a ben altri successi, cominciano a rumoreggiare, a fischiare, a criticare. Ma è proprio così che si deve fare? Non è forse meglio incitare, incoraggiare, sostenere la squadra nei momenti difficili? Non è forse meglio dimostrare che si è vicini ai giocatori, che si ha fiducia in loro, che si vuole aiutarli a superare la crisi? Ma no, a Alessandria si fischia, si critica, si impreca. Così non si va avanti.

Ma questa «rivoluzione» si farà? Scenderanno davvero in sciopero i corridori ciclisti? Il prossimo anno vedremo più serio sulle maglie dei campioni, la réclame degli aperitivi o dei formaggini? Una vexata di interesse nuovo in cosa il già saltato modo che va avanti su due ruote ed è scoppiata una specie di polemica dai contorni non ben definiti che vorrebbe inquadrare la intera attività dei professionisti.

Domenica scorsa a Milano c'è stata una riunione dell'Associazione corridori presieduta da Cinelli ed una «corrente» di ministero ha circondato il quattro chiacchiere in famiglia. Poi il ministro si è ritirato. Cinelli, Magni e Coppi non si sono fatti pregare per rilasciare dichiarazioni. E' passata un po' in accordi ordine la questione dell'intervento dell'industria nel ciclismo nelle corse (si ha un po' il tono dell'asportia «spera...»), si è discusso serio e, con una certa energia, e quanto ci risulta, della situazione generale con particolare riferimento al prossimo Giro di Lombardia.

Della situazione generale è venuto a galla ad esempio un disaccordo attacco a Coppi, responsabile di voler vincere ad ogni costo anche nelle gare su pista. L'attacco, salvo sbagli, è partito (ma no!) da Bartali, eppure, sui dirigenti alunni che regionavano d'interessi, non ci sono stati, una volta tanto, interventi velenosi. Il campione del mondo ha risposto: «Sì, è vero» e al posto il gusto di ricordare, come, ai tempi del suo ritiro dopo la frattura della clavicola, qualcuno si divertisse a batterlo, anche quando ne poteva fare a meno.

Bella e risposta, il discorso è scivolato sul Giro di Lombardia e ci sembra tanto che i corridori, primo fra tutti Cinelli, vogliano evitare nel limite del possibile una prova di resistenza troppo netta, capace cioè di portare ad inevitabili fratture.

Non vuol dire, però, che sia tornata la calma e che gli animi prendano il via all'ultima prova della Desgrange-Colombo. Cinelli ha ricalcato il tema dei «corridori senza impegno, a parte che il pubblico vanga ammasso gratis al Vigorelli per l'arrivo della gara» (ma, quasi, con franchezza, ci sembra un motivo un tantino propagandistico) mentre i campioni, evitando accuratamente la possibile [illegible] di «ribellione», ciascuno per conto suo, hanno già pronunciato il «no». Magni si è riservato sicuro di sentire il parere della Ganna, mentre Coppi, per tenendo [illegible] atteggiamento, si è mostrato piuttosto sicuro della comprensione da parte della sua Casa.

«Ma non avevi qualche ragna con la Bianchi?».

«No, ho avuto proposte da un'altra marca e non le ho accettate. Prima di firmare un nuovo contratto, però, voglio essere libero di correre a mano il campionato italiano con le sue prove a singhiozzo. Guarda quest'anno, guarda domenica scorsa a Varese: ci vado, perchè mi obbligano e come posso garantire un ritmo di rendimento soddisfacente? Ma non vogliono sentire nulla, vogliono aver ragione ad ogni costo».

«Il Giro di Lombardia è una altra questione. Per me, la stagione su strada è archiviata, anche se, ufficialmente, mi impegnerò a Lugano (Varisti) ed a Bergamo (Baracchi). Quindi la ultima della Challenge non mi interessa. Han parlato di ripicchi, di vendetta, lo semplifico e non corro».

«E pe' l futuro?».

«Nebbia! L'U.V.I. avrebbe intenzione di limitare la nostra attività, obbligandoci a [illegible] giare un giorno sì, uno no. Il ripose imposto per legge. Si capisce a colpo d'occhio come l'eventuale proposta sarebbe accolta da parte di chi vorrebbe a dimezzare i suoi guadagni. Quindi noi, prima che la legge venga fatta desideriamo parlare con l'U.V.I. e Cinelli avrà preso un colloquio con Rodoni. Non so che cosa farò nel 1954. Non penso, in coscienza, lasciare la Bianchi, così, d'un tratto. Ma non posso nemmeno dire, alla mia età, se sarò in grado di partecipare al Giro d'Italia o al Tour. Ho fiducia in Diamond e in Filippi, loro crescono, io salo, ad un certo punto cedo il comando e me ne esco in sordina.

«Per adesso, se tutto fila come voglio, dalla fine di novembre vado in ferie.

Questa la situazione, i corridori hanno esposto il loro pensiero che, dal più al meno, togliendo di mezzo parolani grossi, ma spesso pronunciati così, senza eccessivo peso, suona: «Vivere, e lasciar vivere».

Nel duello oratorio la [illegible] è a Rodoni.

g. b.

SCENDE IN POLEMICA ANCHE COPPI «Corro la Tre Valli perchè mi obbligano!»

Il campionissimo spiega i motivi del suo "no„ al Giro di Lombardia - Come la pensano Fiorenzo Magni e Cinelli

Ma questa «rivoluzione» si farà? Scenderanno davvero in sciopero i corridori ciclisti? Il prossimo anno vedremo più serio sulle maglie dei campioni, la réclame degli aperitivi o dei formaggini? Una vexata di interesse nuovo in cosa il già saltato modo che va avanti su due ruote ed è scoppiata una specie di polemica dai contorni non ben definiti che vorrebbe inquadrare la intera attività dei professionisti.

Domenica scorsa a Milano c'è stata una riunione dell'Associazione corridori presieduta da Cinelli ed una «corrente» di ministero ha circondato il quattro chiacchiere in famiglia. Poi il ministro si è ritirato. Cinelli, Magni e Coppi non si sono fatti pregare per rilasciare dichiarazioni. E' passata un po' in accordi ordine la questione dell'intervento dell'industria nel ciclismo nelle corse (si ha un po' il tono dell'asportia «spera...»), si è discusso serio e, con una certa energia, e quanto ci risulta, della situazione generale con particolare riferimento al prossimo Giro di Lombardia.

Della situazione generale è venuto a galla ad esempio un disaccordo attacco a Coppi, responsabile di voler vincere ad ogni costo anche nelle gare su pista. L'attacco, salvo sbagli, è partito (ma no!) da Bartali, eppure, sui dirigenti alunni che regionavano d'interessi, non ci sono stati, una volta tanto, interventi velenosi. Il campione del mondo ha risposto: «Sì, è vero» e al posto il gusto di ricordare, come, ai tempi del suo ritiro dopo la frattura della clavicola, qualcuno si divertisse a batterlo, anche quando ne poteva fare a meno.

Bella e risposta, il discorso è scivolato sul Giro di Lombardia e ci sembra tanto che i corridori, primo fra tutti Cinelli, vogliano evitare nel limite del possibile una prova di resistenza troppo netta, capace cioè di portare ad inevitabili fratture.

Non vuol dire, però, che sia tornata la calma e che gli animi prendano il via all'ultima prova della Desgrange-Colombo. Cinelli ha ricalcato il tema dei «corridori senza impegno, a parte che il pubblico vanga ammasso gratis al Vigorelli per l'arrivo della gara» (ma, quasi, con franchezza, ci sembra un motivo un tantino propagandistico) mentre i campioni, evitando accuratamente la possibile [illegible] di «ribellione», ciascuno per conto suo, hanno già pronunciato il «no». Magni si è riservato sicuro di sentire il parere della Ganna, mentre Coppi, per tenendo [illegible] atteggiamento, si è mostrato piuttosto sicuro della comprensione da parte della sua Casa.

«Ma non avevi qualche ragna con la Bianchi?».

«No, ho avuto proposte da un'altra marca e non le ho accettate. Prima di firmare un nuovo contratto, però, voglio essere libero di correre a mano il campionato italiano con le sue prove a singhiozzo. Guarda quest'anno, guarda domenica scorsa a Varese: ci vado, perchè mi obbligano e come posso garantire un ritmo di rendimento soddisfacente? Ma non vogliono sentire nulla, vogliono aver ragione ad ogni costo».

«Il Giro di Lombardia è una altra questione. Per me, la stagione su strada è archiviata, anche se, ufficialmente, mi impegnerò a Lugano (Varisti) ed a Bergamo (Baracchi). Quindi la ultima della Challenge non mi interessa. Han parlato di ripicchi, di vendetta, lo semplifico e non corro».

«E pe' l futuro?».

«Nebbia! L'U.V.I. avrebbe intenzione di limitare la nostra attività, obbligandoci a [illegible] giare un giorno sì, uno no. Il ripose imposto per legge. Si capisce a colpo d'occhio come l'eventuale proposta sarebbe accolta da parte di chi vorrebbe a dimezzare i suoi guadagni. Quindi noi, prima che la legge venga fatta desideriamo parlare con l'U.V.I. e Cinelli avrà preso un colloquio con Rodoni. Non so che cosa farò nel 1954. Non penso, in coscienza, lasciare la Bianchi, così, d'un tratto. Ma non posso nemmeno dire, alla mia età, se sarò in grado di partecipare al Giro d'Italia o al Tour. Ho fiducia in Diamond e in Filippi, loro crescono, io salo, ad un certo punto cedo il comando e me ne esco in sordina.

«Per adesso, se tutto fila come voglio, dalla fine di novembre vado in ferie.

Questa la situazione, i corridori hanno esposto il loro pensiero che, dal più al meno, togliendo di mezzo parolani grossi, ma spesso pronunciati così, senza eccessivo peso, suona: «Vivere, e lasciar vivere».

Nel duello oratorio la [illegible] è a Rodoni.

g. b.

Pronostici - Totip

Napoli, con un interessante incontro fra indigeni ed americani valevole quale prova del campionato europeo dei trotatori, Firenze con una nuova prova per i puledri di tre anni, e Milano con un grosso «handicap» di due milioni, forniranno le corse più interessanti alla scheda «totip» di questa settimana.

1-2 Hit Song (Gr. 1) è il favorito del Premio del Golfo (L. 5.000.000, m. 2160) ma ancora una volta non si farà sicuri della sua prova che dopo la partenza; i suoi più forti rivali saranno Kansanaw (Gr. 1) fra gli indigeni, Saint Clair e Mighty Fine (Gr. 2).

1-2 Luisella (Gr. 1), Emo (Gr. 2), Brigida (Gr. 1), quest'ultima favorita dall'ottimo numero di partenza, dovrebbero essere i migliori degli undici partenti sui 2100 metri della seconda corsa di Napoli.

1-2 Zanta (Gr. 1) sembra da preferire nel Premio d'Ottobre (L. 3.350,000, m. 2000), a Firenze, mentre Kupalung (Gr. X) e Nolumbo (Gr. 2) tenteranno la sorpresa.

1-X Sui 2100 metri della seconda «totip» Rosalina con undici partenti, ha maggiori probabilità sembrano essere quelle di Barriera (Gr. 1), Vagabondo e Caius (Gr. X).

1-1 Kukuruza è la migliore della corsa triestina, 2100 metri, in cui i suoi più pericolosi antagonisti appaiono Tamabroso (Gr. 1) e Gregoriano (Gr. 2).

1-X Tredici cavalli saranno ai nastri della prova milanese (L. 2.000.000, metri 1609) e fra essi si aziano Nixon (Gr. 1), Lume II (Gr. X) e Mussegra (Gr. 1).

Vendemmia e pallone elastico ad Alba

Una battuta di 57 metri

Alba, giovedì sera.

Alba ha due storie di gusto tra le altre: i tartufi e il pallone elastico. Li gastronomano oggi due [illegible] maiuscole: Morra (tartufi) Manzo (pallone). Si parla anzi dei due [illegible]. Quelle dei tartufi perchè quest'anno il prezioso tubero è saltato ad ecclissi superbia, e, a volerlo scegliere tra i migliori, con meno di tremila lire l'etto non se ne trova. Quello del pallone elastico, domenica scorso ha mandato Alba in visibilio e la «Gazzetta d'Alba» così ne scriveva: «L'atleta più forte, non solo negli otto oggi in campo ad Alba ma più forte di tutti gli atleti attuali del pallone elastico è Manzo, l'unico che ha 18 anni, l'unico della vecchia osservazione pallonistica, l'unico che era già entrato nel ruolo dei campioni quando gli Alemanni, i Piave, ecc., dovevano ancora nascere, quando Balestro aveva da poco [illegible] di andare all'asilo, quando Balestro stava terminando le scuole elementari». Ma ai soggetti in questa riga un autore che si abbandona all'entusiasmo disordinato del tifo. Egli è persona [illegible] e poeta, è il signor R. Giannazzi, professore di filosofia.

Il pallone elastico è antichissimo. Si chiamava «follinda», «capicirro», «granata», «aporrapesi», «follo», «follicolo» ecc. C'era anche l'«arpasto», una specie di «rugby» dove le mani si spiegavano a pugni, i piedi a calci, onde lo sconsigliavano alle donne perchè, in più, faceva anche col dimenticare la palla e grendarsi tenace per i capelli. C'era pure la «pila paponica» donde, forse, deriva la parola palla. La quale fu chiamata elastica quando era di stoffa, oppure di cuoio (formato piccolo), ripieno di piume, o sabbia fine, o lane triturate.

Nell'Albese, il pallone elastico è, come suol dirsi, nel sangue, tanta popolarità lo circonda. Un neonato, mi spiegano, il primo giuoco vero e proprio che fa, è ieri il pallone elastico da giuoco la sua festa (augre) ufficiale con le gare dei «pulcinissimi», dei «pulcini», dei «ragazzi» e dei «giovani». Non ce n'erano mai cinisimi per via della vendemmia e, poichè, trattandosi di uno sport che entusiasma assai le campagne, molti piccoli atleti sono presi dalla vendemmia in ritardo. Il primo «pulcinissimo» è risultato Quillo Francesco; il primo «pulcino» Gili Francesco; il primo «ragazzo» Donato Feliciano; il primo «giovane» De Michelis Mario. Ma il giovane ha lanciato la palla fino a m. 57,50 e il «ragazzo» fino a m. 57,50.

Oggi, domani, dopodomani e domenica gare di prima categoria. Il tifo già bolle, più che mosto nei tini.

A. ANTONUCCI

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI numerosi locali piano terreno adatti uffici magazzini, via Pietro Giuria Telefonare 49-442. 10063
AFFITTANSI via Montebello 21, grandiosi locali uso industria magazzini.
AFFITTASI garage piazza Casnova 5.
CEDO locale mq. 40, forza luce telefono, affitto mite, [illegible] 18.
CERCO affittare locale [illegible] industria; altro magazzino, negozio, ufficio. Telefonare 44-870. 7011
CORSO Vercelli 20, affittasi locale negozio o camera abitazione. 56240
NEGOZIO adatto generi alimentari, zona centralissima, libero subito, mq. 60, affitto L. 40.000 mensili. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. 53007
QUADRATI 150 interessa luminoso negozio adatto magazzino laboratorio ufficio od vetrina-lavoro esterno affittasi piazza Vittorio centro appartamento. Scrivere casella 5063, SPI, Torino. 52617
UFFICI magazzini e laboratori in fabbricato interno di primo regime Crocetta mq. 400 circa, divisibili, affittasi ad industrie non rumorose. Scrivere dettagliando casella 5048, SPI, Torino. 51045

2 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi diverse zone. Geometra Della Bella, Litorario 12. 7014
AFFITTANSI via Cumianamo 3 alloggi signorili 2-3 camere e servizi. 51704
AFFITTASI alloggio signorile nuova costruzione 3 camere libello cucinino, IV Novembre 167. Telefono 300-481. 6386
AFFITTASI alloggio signorilissimo 5 camere servizi. Cabella 23. 52770
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina. Via Revigliasco 20. 52774
AFFITTASI villetta nuova 4 camere cucina cantina bagno garage giardino completamente libera 40 maggio Pozzo Strada. Prezzo mite. Telefonare 773-200. 51470
AFFITTASI 2 camere più servizi, Mazzola, via Elba 10. 51541
ALLOGGI 2 camere più servizi garages affittasi. Corso Siati Uniti 28. 52748
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Stazione 31, telefono 520-316. Garanzia, prezzi modici. 6021
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona, massima referenze, antifurto. Tel. 44-870.
DISTINTA signorina cerca camera cucina semindipendente, eventuali intermediari. Telefonare 720-943. 52902
MANSARDA libera affittasi con vista cupoli, Cristoforo Regio Parini 229.
PERSONA sola serissima cerca camera vuota, affittasi non oltre mensile. Scrivere Clarice, Regina Margherita 232.
VIA Belmonte 8, affitto alloggio 3 camere servizi, riscal. Telefonare 691-979.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO vendo appartamento 20 metri mare, 2o piano, due camere, cucina, bagno, 1.800,000. Vera, Alassio. 7120

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COLLEGIO Baltazar, Vercelli, Media, Ginnasio parificati; corsi facoltativi; tutto anno. 30707

10 LEZ. THAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ACCETTASI dattilografo qualsiasi lavoro macchina. Telefonare 31-431. 53403

11 CASI. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

APPITTO salotto ammobiliato pied-à-terre tutti comforts, centrale. 51-879.
NUOVA Pensione Carpediglio, via Diodata 11, telef. 771-720, camere un letto, due letti, bagni, pensioni mensili genere modici. 47723
VIA Sacchi 40(II) elegante camera vicinodo due signori. Tel. 30-031. 51720

12 OFF. IMPIEGO - LAV. L. 40 p.p.

ABILE istitutore pratico cucina, referenze controllabili, cercasi coniugi due bambini con bambinaia. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. 53301
AGGIUSTATORE stampista pratico pugliese cercasi ora libera. Scrivere casella 5114, SPI, Torino. 53010
ANZIANO pensionato cercasi per commissioni biciclo-fisico. Colli, Fontanesi 20bis.
ASPIRANTI attori, attrici, iniziati attività cinematografica televisione. Provino gratis. Scrivere pers. Mallone, Campana 90. Inoltre presentarsi. 52000
BANCA estera cerca per ufficio cifre, giovane impiegato automunito perfettamente lingue inglese e francese oppure tedesco. Inviare curriculum dettagliato, referenze posto cifra 11 7013 Q ad Pubblicitas S. A., Friedrichstrasse, 29, Basilea, (Svizzera).
BERGANZI laureata Storia abili. Trombetta, Via Pô Moncalieri 302.
CERCO giovane ragazza abile facendo casa. Merbelli, via S. Bernardino 4 — [illegible]
CUOCA e domestica offresi coniugi villa signorile. Preziare referenze, sig. Bertone, L. 28, Pubblicità Oliva, Biella.
FAMIGLIA signorile cerca donna tutto fare disposta trasferirsi anche lontano. Telefonare 323-714. 51510
FORTE assaggio assicurando proprio domicilio. Scrivere Calli, Reali 72, Firenze.
GRANDE biliardo assume subito brevissima quarantena, premezza, per abilità selezione. Forte commendatore, Reiterama, Scrivere casella 1238, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società ramo previdenza Alessandria provincia assume giovanotto istruzione presenza buona parola volontarioso, ufficio stabilissimo. Condizioni inizio minimo spese comodi e provvigioni. Scrivere, presentarsi, Lisi, via Modena 4, Alessandria. 6015
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori, Corsi autorizzati. Saldatore autogeno elettrico. Varie ribacchi meccanico montatori. Fori, v. Lamarmora 24.
OFFERTE lavoro estero sono in gia. Kinderella, Richelmieri Usati, casella 79, Voltigno. 9174
OPERAIE abilissime pellicciaiesi cercansi. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.
OPERATORE per alimentazione stampaggio lamiere subito cerca importante industria metallmeccanica torinese, della, gliare offerta con primarie referenze. Scrivere casella 6023, SPI, Torino.
PRIMARIA Società Petrolifera cerca elementi serio, intraprendente, commerciale, per gestione nuovi distributori carburante. Disponibilità limitata minimo due milioni. Scrivere casella 3062, SPI, Torino.
RAGAZZA sarebbe bella fare corsari. Telefonare 30-796, feriali. 51800
SOCIETA' assume giovane laureato ingegnere preferibilmente industria meccanica produzione grandi serie. Dettagliato curriculum studi e referenze. Scrivere casella 3135, SPI, Torino.
VENDO libretto grigio conto 4000 lire, e 6 mesi. Telefonare 73-294. 52135
560 B metallica, 1100 E 2051, 1400, 500 C, Agrilla, Cabriolet, Fiorino. Torbido, Telefonare 690-295. 10052

13 CICLI-MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO motoleggeri «Alpino» portata due quintali, cassone largissimo, motoleggia con rimorchio. Telefonare per il trasporto. Motoriclette «Alpino» da 98 a 175 cc. Telefoni 683-651; 687-333. Guidando, Orione 78. (Catalogi agenti per zone libere). 9704
APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, cassoni, ribaltabili, Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, c. Francia 91.
LAVERDA 75 cc. 4 tempi un litro 80 km. dimostratrice della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, telefono 23-430, e via Cesare Balbo 10, telefono 524-022. 7322
MOSQUITO 38 H-49 cc., il nuovo motorino, prodotto dalla Moncenisio Garelli, tratto dall'esperienza dei 400.000 in circolazione, è in distribuzione presso Agenzia Generale Rosso, corso Brescia 44. Telefonare 23-519. 3040
MOTOCARRO Ulisse 150 cc. quattro marce, quattro posti, il più economico, il più silenzioso, il più sicuro. Concessionarie Rissio, corso Brescia 44. Telef. 23-349. N.S.U. millesimali usati, Max 250 cc., Condor 200 cc. sono giunti al Motogarage, via Nizza 3. 3706
SOSTITUTE cambiare motocarro con cbassis Gazzo, pedana corso 1500. Eventuale inefficenti. Da Lora, corso Vittorio 33.
VESPA. Agenzia vendita «Elit», via Pietro Angelo via Berlola 29, Prosta consegna. Rateazioni. 6518
VESPA Ape rateizzando pronunciarsi con convenne a richiesta scarta prezzo, parmute, ricambi, riparazioni, verniciature. Covolo, Giulio Cesare 155. Tel. 71-188.

IMPORTANTE organizzazione commercio materiali edilizia cerca agenti vendita introdotti zona, eventuale sub-concessione. Scrivere casella 6010, SPI, Torino.
SIGNORINA patente, introdotta zona Stadio Cebalia cerca rappresentanza. Scrivere casella 2261, SPI, Torino. 51548

15 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTO piemontese, robusto, benestante, giovanile, intellettuale sposerebbe adeguatamente trentenne. Scrivere casella 6012 D, SPI, Milano. 9020

20 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tutte vostri interessi direttives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 976
ABBIAMO jolanfu acciaio intercambiabile presso libraries. Modena, c. Vittorio 61.
ARREDAMENTI ditta del Mobile, Regione anz. Italia; camera massicce 50.000, lettoli 21.000, granili armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Catalano, distribuzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Sacchi 30 angolo via Pastrengo. Telefono 43-262.
AVETE oggetti metalli d'ampro rotti, targhette, pomelli, libri. Telefonare 668-663.
BACINI scalcinacci, cornicioni, instabilimenti litografici. Perizie Cebalia corso rappresentanza, Scrivere casella 2261, SPI, Torino. 51548
BIDONIERA portante, introdotta zona Stadio Cebalia cerca rappresentanza. Scrivere casella 2261, SPI, Torino. 51548
DISTINTO piemontese, robusto, benestante, giovanile, intellettuale sposerebbe adeguatamente trentenne. Scrivere casella 6012 D, SPI, Milano. 9020
A tutte vostri interessi direttives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 976
ABBIAMO jolanfu acciaio intercambiabile presso libraries. Modena, c. Vittorio 61.
ARREDAMENTI ditta del Mobile, Regione anz. Italia; camera massicce 50.000, lettoli 21.000, granili armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo Mobilificio Catalano, distribuzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione via Sacchi 30 angolo via Pastrengo. Telefono 43-262.
AVETE oggetti metalli d'ampro rotti, targhette, pomelli, libri. Telefonare 668-663.
BACINI scalcinacci, cornicioni, instabilimenti litografici. Perizie Cebalia corso rappresentanza, Scrivere casella 2261, SPI, Torino. 51548
MACCHINE insaccatrice semibasse, pomodoro, 6000 mensili 24 rate senza anticipo. Canneti, Avenale 40. 8020

TORINO - A. VII - N. 237
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
8-9 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La duchessa di Berry

L'insurrezione di Parigi

XXIII. — *Otto mesi dopo l'assassinio del duca di Berry, suo sposo, la duchessa Maria Carolina dà alla luce un figlio, Enrico, speranza della dinastia dei Borboni.*

La duchessa di Berry, come prima della sua vedovanza, dà il tono all'eleganza. Quando una giraffa, inviata al re di Francia dal Pascià d'Egitto, suscitava la goffaggine parigina, Maria Carolina lancia la moda di lunghissimi «pettini alla giraffa». Quando viene inaugurato il servizio passeggeri «Maddalena-Bastiglia», Maria Carolina accetta la scommessa di salire su uno dei velocoli. Subito la Compagnia dà ai suoi omnibus il nome

di «Caroline». Alla morte di Luigi XVIII, nel 1824, il conte d'Artois succede a suo fratello col nome di Carlo X. Il duca e la duchessa d'Angoulême diventano il Delfino e la Delfina. La duchessa di Berry vorrebbe assumere il titolo di Madama. Il suocero glielo rifiuta. Ma tutta la Corte, spontaneamente, glielo conferisce. E il Teatro del Ginnasio, che Maria Carolina protegge, sarà per i parigini il «Teatro di Madama» (titolo col

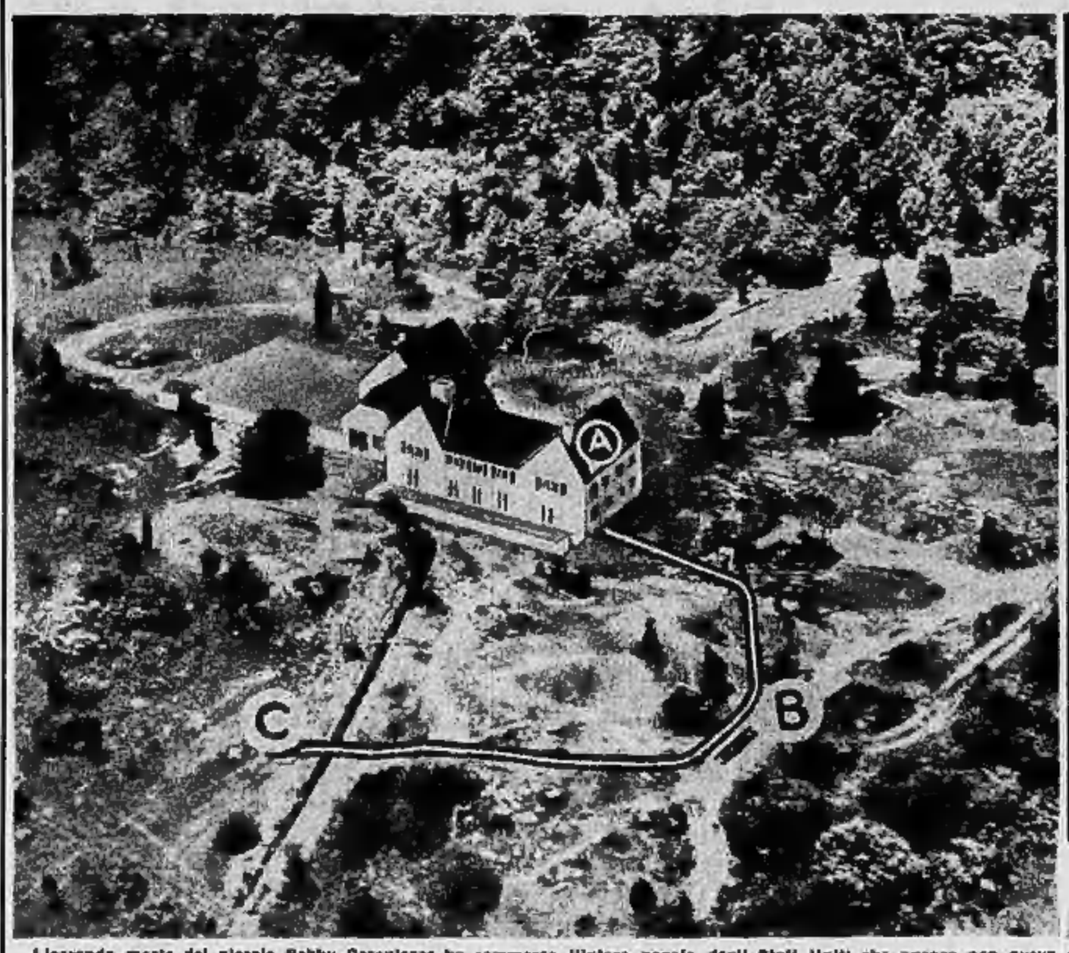
quale spesso viene designato ancora oggi). Maria Carolina organizza alle Tuileries dei grandi balli, fra cui un ballo turco nel quale essa appare in pantaloni di velluto rosa e un corsetto di velo d'argento ricamato in oro, fra una Corte in maschera. Nel giugno 1828, la duchessa di Berry si reca a fare, attraverso la Vandea e la Bretagna, un viaggio che si trasformerà in una marcia

trionfale. A cavallo con un costume verde da amazzone, Maria Carolina, che ha sì fatto la baronessa Carlotta, figlia del duca di Berry e di Amy Brown, la contessa della Rochejaquelein, le signore Bonchamps e Suzannet, è acclamata ovunque alla passa dai partigiani dei Borboni, sopravvissuti alla guerra civile, i quali brandiscono i loro vecchi tromboni e sventolano le loro bianche bandiere. «Se nuove tempeste dovessero ancora turbare l'avvenire della nostra patria — grida alla entusiasmata — è insieme a voi che io vorrei riconquistare il trono di mio figlio». E il temporale non tarda a scoppiare. Il 26 luglio 1830, Carlo X firma i cinque decreti con i quali, effettuando un vero colpo di Stato, sospende il regime costituzionale. Il 27 Parigi insorge, prende le armi e batte dovunque le forze governative; il 28 dal castello di Saint-Cloud, ove la famiglia reale si è prudentemente ritirata, Maria Carolina vede col cannocchiale la bandiera tricolore sventolare sulle Tuileries. Ella chiede di andare a presentare suo figlio al popolo. E' convinta che la vista del bimbo condurrà alla pace e alla concordia. Carlo X rifiuta. «Che disgrazia essere una donna!» esclama Maria Carolina, desolata.

Segue: *Dalla Scozia a Massa*

IL TRAGICO DESTINO DI DUE BIMBI A 21 ANNI DI DISTANZA

Così fu rapito e morì «Baby» Lindbergh



L'orrenda morte del piccolo Bobby Greenlease ha commosso l'intero popolo degli Stati Uniti che ancora non aveva dimenticato, a 21 anni di distanza, la triste fine del piccolo «Baby» Lindbergh. Più orribile, oggi, quella di Bobby Greenlease, che i rapitori hanno ferocemente soppresso sparandogli prima in bocca e poi alla nuca. Il povero corpicino del bimbo è stato sepolto sotto un palmo di terra a Saint Joseph, nel giardino di una casa appartenente a Bonnie Brown Heady, la criminale che con Carl Austin Hall e John Thomas Marsh consumò il terribile delitto. «Baby» Lindbergh, che aveva diciannove mesi, gli occhi azzurri e i capelli biondi, fu rapito esattamente la sera del 1° marzo 1932. Una delle più rilevanti prove contro il rapitore, il carpentiere di origine tedesca Richard Hauptmann finito sulla sedia elettrica, fu la scala che era servita al delinquente per introdursi nella palazzina dei Lindbergh nei pressi di Hopewell. Ma la morte di «Baby» fu puramente accidentale: il rapitore era precipitato dalla scala per la rottura di un piolo e il piccolo si era fracassato il cranio al suolo. Il cadaverino di «Baby» fu poi scoperto nel maggio del '32 da un camionista in un bosco nei pressi di Hopewell. Nella foto a sinistra, la palazzina dei Lindbergh. La lettera (A) indica la finestra attraverso la quale penetrò il delinquente, (B) il punto ove fu rinvenuta la scala, (C) il punto ove vennero scoperte le impronte del rapitore.

La scala, che era servita al delinquente per introdursi nella palazzina, appoggiata alla finestra durante la ricostruzione del ratto.

Il rapitore Richard Hauptmann, arrestato il 18-9-1934.

Gli elefanti del circo dànno spettacolo

La signora Frida Sembach-Krona risponde inchinandosi agli applausi del pubblico dopo aver fatto eseguire ai suoi numerosi elefanti lo spettacolare esercizio. Il Circo Krona inizierà tra breve una tournée in Italia.

Tutti salvi i 44 occupanti

Sette membri d'equipaggio e 37 ex-combattenti coreani si sono miracolosamente salvati dall'aereo precipitato sul quale volavano da Baltimora a Kansas City.